



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 26

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 28 giugno 2016

L'anno 2016, il giorno 28 del mese di giugno alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 252811 del 21/07/2016.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale V. Puglisi.

**CCCXXXIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
SULL'ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO.**

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Seduta di Consiglio comunale del 28 giugno 2016. Una seduta che vedrà pratiche sia di provenienza della Giunta, che di iniziativa consiliare, sia mozioni che interpellanze, ma anche, così come deciso questa mattina in Conferenza capigruppo, una prima parte alle ore 15:00 relativa a un 55, cioè a una discussione sulla rete pubblica e sugli incidenti del gas e dell'acqua, sugli incidenti che si sono verificati forse in relazione alla manutenzione degli impianti. Quindi vi sarà un ampio dibattito preceduto da una relazione della Giunta. Naturalmente, per correttezza, l'ordine degli interventi sarà relativo a coloro che si erano prenotati per il 54 e potrà, eventualmente, aggiungersi qualcun altro.

**CCCXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX
ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPORA:
«SITUAZIONE DI PERICOLO IN VIA BOVIO PER
CADUTA MASSI E MESSA IN SICUREZZA».**

CAMPORA (Pdl)

Mi rivolgo all'assessore Crivello per portare alla sua attenzione alla questione che credo sia ben nota, in quanto nel corso di questo mandato, ma anche nei mandati precedenti, già diversi Consiglieri avevano sottoposto all'attenzione della Civica Amministrazione la situazione critica che si registra in Via Bovio, la via che unisce Corso Italia e Via Righetti, scendendo sulla destra vi è una rupe, una rocca da cui ormai da decenni cadono massi. A seguito della situazione di pericolo vi è stata una interdizione al passaggio attraverso l'apposizione di reti metalliche.

Quest'area è diventata anche luogo di scarico. Ultimamente mi pare che le condizioni siano migliorate. Tuttavia, permane l'interdizione al passaggio e permane questo pericolo che grava sull'incolumità pubblica.

Voglio capire innanzitutto ad oggi, rispetto alle risposte già date in passato dall'Amministrazione, qual è lo stato dell'arte, se il Comune ha preso delle iniziative per sanare questa situazione e se sarà possibile vedere, con la chiusura di questo ciclo amministrativo, magari l'inizio dei lavori di ripristino.

ASSESSORE CRIVELLO

Il tema, in effetti, è decisamente datato, ma è datato in virtù del fatto che si tratta di un'area dove le competenze sono tuttora fortemente dibattute ed è nostra convinzione assoluta, anche del sottoscritto, che le competenze siano dei privati. In più di una circostanza vi è stata una sorta di contenzioso.

Tuttavia, con l'auspicio che lei poc'anzi ribadire, cioè il tentativo di affrontare la questione una volta per tutte, dopo aver fatto un incontro con il Municipio, con le nostre aziende e con i nostri tecnici, ho deciso di avviare un intervento che è iniziato il 13 giugno, che di fatto si è concluso una settimana dopo, un intervento di decespugliamento, pulizia. In effetti, come lei descriveva, era una situazione che richiedeva davvero un intervento importante per mettere alla luce, a tutti gli effetti, questo fronte, per poi capire, una volta per tutte, nel caso in cui ci fossero ancora, prima di decidere per un intervento in danno, capire la criticità nelle prossime settimane.

Il prossimo passaggio sarà quello di arretrare i new-jersey che oggi lei vede, rimuovere il masso e ricollocarlo, quindi recuperare uno spazio che possa permettere anche alle macchine di poter sostare, quindi rivedere questa criticità e monitorare la situazione. Questo è già un primo passaggio che può ridurre il disagio di quella parte di territorio e nel contempo capire al meglio cosa accadrà nelle prossime settimane e se ci saranno le condizioni per un intervento in danno, una volta per tutte, e procedere in tal senso. Però oggi l'area, se lei ha avuto modo di verificarlo, è decisamente meno degradata, anche se l'intervento non è risolutivo.

CAMPORA (Pdl)

Ho constatato che sono stati fatti degli interventi di bonifica in quella zona. L'auspicio è che a seguito poi dell'osservare quella che è la situazione di questa rupe, di questa rocca, il Comune poi possa prendere le decisioni del caso e quindi anche provvedere attraverso lo strumento dell'ingiunzione, in quanto quest'area è corretto ed è giusto che possa essere restituita ai cittadini e che quindi possa essere utilizzata per il parcheggio, ma anche semplicemente per utilizzare il marciapiede pedonale.

L'auspicio è che entro questo ciclo amministrativo possiamo vedere qualcosa di concreto.

CCCXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA: «PREVISIONE DI CHIUSURA SCUOLA GIANELLINE DI SALITA NOSTRA SIGNORA DEL MONTE: IPOTESI DI UTILIZZO COME CENTRO ACCOGLIENZA PROFUGHI».

PIANA (Lega Nord Liguria)

Mi fa piacere che risponda anche l'assessore Boero, forse, auspicabilmente, per dei risvolti diversi, rispetto all'ipotesi di chiusura di una struttura storica che vanta comunque duecento anni di storia.

Parliamo di San Fruttuoso, un plesso conventuale, che già si era detto disponibile ad occuparsi di donne e vittime di tratta, quindi aveva già rapporti con la prefettura, che sostanzialmente consentivano di svolgere un servizio importante e prezioso, che non ha mai creato allarmi o preoccupazioni nel quartiere.

La recente notizia della chiusura completa dell'istituto scolastico e le dinamiche geopolitiche che stanno interessando il nostro paese, hanno fatto sorgere, soprattutto tra i residenti, in prossimità del plesso e quelli del quartiere, delle forti preoccupazioni circa l'ipotesi di utilizzo di questa struttura per un nuovo centro di accoglienza. Ed è per questo che, Assessore, ritorno sull'argomento in quest'aula, chiedendo a lei cortesi delucidazioni in merito a questa ipotesi e chiedendo se dagli incontri e i confronti con il Prefetto, che anche in occasioni di recenti Commissioni consiliari, si era impegnato sostanzialmente ad approfondire e ad avere, è possibile oggi dare un'informativa chiara alla città su quelle che saranno le realtà chiamate, ancora una volta, a offrire una risposta a un certo tipo di fenomeno, che evidentemente viene affrontato in maniera del tutto inadeguata – dal mio punto di vista – dal Governo di questo Paese. Ma non è questa la sede per un approfondimento e una polemica politica su punti di vista veramente distanti. Mi preme, però, fare chiarezza e dare delle certezze ai cittadini del quartiere di San Fruttuoso. Quindi chiedo che su questo argomento, in quest'aula, venga data una risposta.

ASSESSORE BOERO

L'occasione è sicuramente importante, perché non è la prima struttura privata che va a chiudere a Genova. Abbiamo a Multedo l'asilo delle suore Govone, o altro. Dalle informazioni che ho preso, purtroppo, devo confermare che le suore, ma anche il successivo tentativo di cooperativa genitori, o altro, non è andato a buon fine, perché manca un numero di iscritti tale da consentire alle suore il mantenimento aperto della struttura. L'istituto, dalla visura catastale che ho fatto fare, appartiene in totale proprietà alla provincia genovese dell'istituto di Figlie di Maria Santissima dell'Orto. Quindi dal punto di vista strutturale è chiaro che è una struttura nata essenzialmente... una volta si prevedeva addirittura un percorso magistrale, non solo le scuole di ogni ordine e grado, è una perdita secca per la città.

Da questo punto di vista, la cosa che l'Amministrazione può fare, strettamente dal punto di vista scolastico, è fare un tentativo con lettera, non andava a buon fine per il Govone, devo dire, nonostante le lettere, nonostante gli incontri o altro, per vedere se sia possibile recedere, perché comunque una perdita di un istituto scolastico è sempre una perdita per il territorio e per una tradizione.

Allo stato attuale non mi pare esistano volontà da parte dell'Ordine della congregazione di cambiare direzione.

Noi abbiamo esperito tutte le strade, proprio recentemente ancora un incontro con alcuni genitori per la Govone di Multedo, ma l'esito, purtroppo... dal punto di vista privato, la gestione è loro. Abbiamo ribadito che quelle erano strutture scolastiche anche per la Govone, ma di più non abbiamo potuto fare. Tenteremo anche questa strada strettamente da un punto di vista scolastico per quanto di mia competenza, perché davvero sono perdite grosse per il territorio e per la città.

ASSESSORE FRACASSI

Confermo quello che il consigliere Piana conosceva già e cioè che effettivamente, già dal 2015, presso Salita Nostra Signora del Monte, è presente un centro di accoglienza per donne richiedenti asilo. Quindi la disponibilità per le vittime di tratta, in effetti, non so se riguardasse un periodo precedente, questo posso verificarlo. Ad oggi, presso Nostra Signora del Monte, c'è un centro di accoglienza per donne, per ventiquattro donne richiedenti asilo. Sono contenta di sentire, anche da lei, che il centro ad oggi non ha dato nessun problema. È gestito dalla Fondazione Ausilium, nei locali delle Gianelline.

È un centro in rapporto diretto con la Prefettura, fa parte dei centri di accoglienza straordinari.

I nostri rapporti con la Prefettura sono costanti. L'ultimo aggiornamento al 30 maggio vede circa 1300 richiedenti asilo, ospitati nella nostra città.

La maggior parte dei punti di accoglienza sono appartamenti. C'è qualche centro collettivo con numeri comunque contenuti entro le venticinque persone e pochi centri collettivi con numeri superiori. Lo sforzo del Comune è quello di promuovere l'accoglienza diffusa e quindi preferiamo l'accoglienza in appartamento, perché crediamo sia maggiormente integrante.

La prefettura poi sta facendo i conti con le necessità di rispondere alle richieste ministeriali di accoglienza che, in questo periodo, come sempre succede in estate, si stanno facendo più pressanti, a seguito anche dei numerosi sbarchi avvenuti in questi giorni.

Quindi ad oggi la risposta, più o meno, è invariata, ma è chiaro che la necessità di trovare ulteriori strutture sarà una delle tematiche di quest'estate.

Non mi risulta assolutamente, ho proprio chiesto alla Prefettura, ad oggi l'istituto Gianelline non prevede un allargamento di accoglienza, in ogni caso.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Assessore Boero, è evidente che credo che una lettera, seppur importante, non sia sufficiente, bisognerebbe capire se l'Amministrazione comunale può mettere in

campo risorse, o iniziative di altra natura che possano andare un pochino incontro alle esigenze anche economiche della gestione e del mantenimento in attività di una struttura che oggettivamente non riesce più a reggersi sulle mere iscrizioni e le mere adesioni.

Per quanto riguarda, invece, l'analisi fatta dall'assessore Fracassi, mi fa piacere che alla fine dell'intervento abbia al momento dipanato i dubbi. Mi farebbe altrettanto piacere che però questa Amministrazione comunale chiedesse con forza di essere coinvolta e soprattutto facesse presente alla Prefettura che la nostra comunità, che già attualmente si trova a confrontarsi con 1300 individui presenti, ha pagato e sta pagando continuamente il tributo e purtroppo, al di là delle realtà in appartamento, i centri – e l'ultimo che mi viene da ricordare è quello di Via Cafaro – continuano a rappresentare delle criticità che sono del tutto evidenti. Le persone sono stufe nel considerare e nel vedere che le emergenze diventano poi ordinaria amministrazione. Per cui, mi farebbe piacere che il Comune di Genova, una volta per tutte, dicesse al Prefetto che la nostra città ha già dato e vorrebbe anche alleggerirsi rispetto ai numeri ai quali lei ha fatto riferimento.

CCCXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «AGGIORNAMENTO TEMPORALE E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE CASA DELLA SALUTE IN VALPOLCEVERA, APPROFONDIMENTO SITUAZIONE CUP VIA CANEPARI».

LODI (Pd)

Sono stata sollecitata da alcune dichiarazioni e alcune uscite stampa da parte non della Giunta, ma anche dalla Presidente del Municipio della Valpolcevera, innanzitutto partendo dall'ultimo aspetto della mia interrogazione, rispetto al Cup di Certosa, perché ogni tanto esce questa notizia che il Cup sia un po' prossimo di essere chiuso e questa volta è un po' associato alla riorganizzazione, invece, di quanto dovrebbe avvenire in Valpolcevera.

Allora, collegandomi a questo, visto anche le varie dichiarazioni di preoccupazione, seppur noi, come di Genova, pensiamo alla zona di pertinenza del Comune di Genova, ma lavorando anche con i Comuni dell'Alta Valpolcevera, una preoccupazione legata ai tempi, perché avendo avuto rassicurazioni dalla Asl che tutto è in procinto di avvenire, la preoccupazione è per che cosa sta avvenendo. Se i tempi verranno rispettati, bene. Però, la preoccupazione nostra è che non c'è ad oggi una grossa condivisione e informazione su quanto e su che cosa avverrà.

Colgo l'occasione, con questa interrogazione, evitando anche informazioni diffuse e non corrette, o anche allarmistiche, nel senso che la popolazione della Valpolcevera è già sufficientemente – permettetemi il termine – stressata da questa situazione, perché ogni Amministrazione ha portato progetti nuovi, ma è anche vero che poi non se n'è concluso uno. Allora, su questo, se davvero i tempi si stanno realizzando, credo sia importante capire che interlocuzione è avvenuta tra

Comune e Asl e che cosa – se lo sappiamo già – andrà collocato all'interno della Casa della Salute, se risponde a tutte le richieste fatte in varie mozioni, se la Asl ha recepito le proposte del Comune e quanto, come Comune, siamo registi un po' di questo aspetto, perché credo che la cosa importante è non solo mantenere la calma, ma anche essere più oggettivi e realistici possibile, in una fase che evidentemente mette a dura prova di nuovo le aspettative delle persone e non solo, ma anche degli amministratori, sia locali che anche limitrofi dei Comuni.

ASSESSORE FRACASSI

Non ho notizie riguardo al Cup di Via Canepari. Quindi mi farò carico di chiedere informazioni. Ad oggi la Asl non ci ha comunicato alcunché rispetto a una possibile chiusura. Comunque sicuramente mi farò carico di chiedere, di approfondire.

Per quanto riguarda, invece, la questione della Casa della Salute della Valpolcevera, abbiamo ripetutamente chiesto alla Asl, come il Consiglio mi aveva chiesto di fare, il piano di fattibilità della Casa della Salute in Valpolcevera.

Non abbiamo avuto risposte scritto ad oggi. Sappiamo che però stanno lavorando, in particolare il direttore del distretto sanitario Valpolcevera e Valle Scrivia, sta lavorando allo sviluppo dell'ipotesi. Al fine anche di migliorare l'ipotesi, la dottoressa Minetti si è confrontata con il nostro direttore sociale, con il nostro coordinatore dell'ambito territoriale e sociale e con il Municipio nella direzione condivisa di promuovere servizi integrati socio-sanitari, quindi una casa della salute che contenga servizi integrati socio-sanitari.

È a conoscenza di tutti che l'ipotesi della Casa della Salute dell'ex ospedale Pastorino non permette di contenere tutti i servizi di una Casa della Salute. Ci sembra che la Asl stia sviluppando questa ipotesi di mantenere una parte dei servizi in Via Bonghi e una parte dei servizi nell'ex ospedale Pastorino. L'idea che noi stiamo promuovendo è che, in ogni caso, nella struttura dell'ospedale Pastorino, se sarà quella che la Asl utilizzerà – per ora sembra essere quella, ma ipotesi scritte ad oggi non ne abbiamo – la nostra richiesta è quella che vengano portati tutti i servizi socio-sanitari integrati, in modo che ci sia un vero punto di accoglienza socio-sanitaria tutte le tematiche riguardanti il disagio minorile, l'adolescenza, la salute mentale, le dipendenze, la disabilità e la non autosufficienza. In questo senso potrebbe essere sviluppata anche l'ipotesi di trasferire all'interno dell'ospedale Pastorino anche i servizi sociali dell'ambito territoriale sociale. Questo sarebbe, perlomeno, un punto di integrazione socio-sanitaria forte, lasciando i servizi di tipo più ambulatoriale negli spazi di Via Bonghi.

Questa è l'ipotesi che sembra si stia sviluppando, ma che ad oggi non è presente in forma scritta.

LODI (Pd)

Grazie Assessore, ringrazio per la risposta. Magari quando, alla fine del lavoro di consultazione, si avrà un po' l'idea condivisa di quello che è, anche attraverso una Commissione consiliare, ci sia un'urgente approvazione, anche per

dare un consenso politico a una situazione che politicamente è stata molto seguita in questi anni.

CCCXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE MUSCARÀ: «NOTIZIA APPARSA SUI GIORNALI RIGUARDANTE L'ACCORDO TRA IL COMUNE DI GENOVA E LA COMUNITÀ SINTI SULLA GESTIONE DEL CAMPO DI BOLZANETO E ALLA COSTITUZIONE DEL COMITATO DI GESTIONE DELLO STESSO».

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

I primi a chiedere, proprio su questa novità, sono proprio i sinti, perché chiedono che fine farà il campo. Tutti sappiamo che quella è una zona nella quale verranno insediati, purtroppo, i cantieri della Gronda, tra l'altro un'opera sostenuta dalla Giunta di cui lei fa parte, Assessore. Quest'opera prevede che in quella zona venga istituito il cantiere più grosso della città.

Qual è il programma della Giunta rispetto alla sistemazione di queste persone? Perché sono persone, sono anziani, sono bambini. Voi pensate di installare i contatori e quindi politicamente, magari, in qualche modo di acquisire qualche consenso perché, in fondo, finalmente facciamo pagare le utenze a queste persone. Però, trascurate il fatto che quel sito non potrà comunque essere, in futuro, occupato da questo campo.

Tra l'altro, in precedenti Commissioni, nelle quali si parlava proprio di questo tema, avevate anche auspicato la possibilità, in un primo tempo, di spostare il campo in altra parte e poi, successivamente, al termine dei lavori per la realizzazione della Gronda, di spostarli di nuovo in quel sito. Cosa assurda, perché è chiaro che lì ci verrà un viadotto autostradale e l'idea di spostare 300/400 anime sotto un ponte un'idea assurda.

Quindi sono a chiederle che intenzioni ha la Giunta in merito a questo? Soprattutto adesso spendiamo comunque altri soldi, perché in qualche modo queste opere prevedono dei costi economici da parte del Comune, per poi forse spostare di nuovo questi cristiani da un'altra parte e poi magari rimmetterli sotto un ponte quando l'opera sarà finita.

Recentemente abbiamo assistito allo scandalo nel mercato dei pesci, nel quale dopo anni e anni che si conosceva la situazione, siete riusciti, a tre settimane dallo spostamento a chiuderlo, mi domando se riuscite a fare l'ennesimo pasticcio anche col campo nomadi. Qua però sono persone umane, sono 300 anime.

ASSESSORE FRACASSI

Io mi ero preparata per rispondere in relazione all'oggetto relativo all'articolo 54 scritto e penso che più correttamente dovrebbe essere l'assessore Bernini a risponderle. Però, non essendo illustrato, non era prevedibile l'andamento della sua domanda.

La comunità sinti di Bolzaneto è ben al corrente di quello che stiamo facendo, perché lo stiamo facendo insieme a loro. Quello che stiamo facendo non è una libera decisione autoreferenziale della Giunta, ma la Giunta e, in particolare, il mio Assessorato, si stanno muovendo per realizzare le indicazioni e gli indirizzi che con forza avete dato a questo Consiglio comunale e il Consiglio municipale della Valpolcevera.

Nelle indicazioni dei Consigli di marzo ci è stato chiesto di ricostituire il comitato di gestione del campo, di sviluppare un regolamento e di portare gli abitanti del campo a una assunzione dei costi delle utenze, cosa che non era mai stata in tutti questi anni.

Abbiamo lavorato in questa direzione, ci siamo incontrati con i residenti del campo, abbiamo ricostituito il comitato di gestione, di cui due rappresentanti del campo fanno parte e abbiamo iniziato a lavorare sul tema delle utenze, attraverso una prima fase in cui le famiglie parteciperanno ai costi delle utenze, ad oggi a carico del Comune, in relazione al numero di persone facenti parte dei nuclei e una seconda fase in cui verranno effettivamente installati i contatori individuali dell'Enel, perché le famiglie possano sottoscrivere direttamente dei contratti della luce con il gestore.

Non so se il vicesindaco Bernini vuole raggiungere qualcosa, però, ad oggi, non abbiamo i tempi di un eventuale cantiere, di un eventuale spostamento e è stato proprio questo Consiglio a dire che non si può continuare ad aspettare se e quando, vogliamo che voi iniziate a lavorare per regolamentare il modo di abitare dei sinti all'interno del campo. Questo noi stiamo facendo, a seguito delle vostre indicazioni e in accordo, con la partecipazione della comunità stessa.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Mi dispiace che lei dica che non è sua competenza. Nel mio 54 chiedo di riferire sulla gestione del campo di Bolzaneto. È assolutamente pertinente quello che ho chiesto io, perché quando si fanno dei progetti per garantire l'esistenza di un campo, è chiaro che lei, anche in collaborazione con gli altri Assessori deve valutare questo. Quindi non può uscire in questo modo: «Chiedo all'assessore Bernini». Lei deve essere al corrente della situazione.

Quindi se da una parte la sua Giunta spinge per fare quest'opera qui, dall'altra può anche valutare lo spostamento del campo in altra zona e quindi si assume la responsabilità di farlo e di posizionare finalmente queste persone in un campo dove abbiano la possibilità di pagare le utenze e, tra l'altro, anche la possibilità di vivere non un sovraffollamento come attualmente stanno vivendo.

Quindi mi sembra assolutamente pertinente la mia domanda. Non possiamo guardare a un centimetro dal naso, ma mi sembra che l'Amministrazione comunale, in questi casi dovrebbe avere delle vedute un po' più ampie.

CCCXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «EX RIMESSA SATI-LAGACCIO: AGGIORNAMENTO SULLA GESTIONE CORRENTE E SULLA PROGRAMMAZIONE RELATIVA A QUESTA STRUTTURA».

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

La rimessa ex Sati è una storia infinita del quartiere del Lagaccio. Noi, raccogliendo gli stimoli che arrivano dal territorio e il lavoro di sintesi del nostro gruppo territoriale, le portiamo oggi, Assessore, questa interrogazione che, come avrà visto anche dall'impostazione, dall'estensione, non ha nessuna velleità polemica, ma anzi ha il desiderio di permetterle di offrire una relazione a noi, alla cittadinanza, all'Aula, sulla situazione attuale e sugli sviluppi previsti futuri.

A questo proposito, le segnalo alcuni punti che gradirei lei chiarisse nella sua replica. Il primo è relativo alla proprietà e alla gestione e utilizzo dei locali dei vari piani dell'autorimessa stessa. Sembrerebbe, infatti, che il pianoterra sia stato consesso alla società Genova Parcheggi, però anche su questo non vi è chiarezza. Sicuramente c'è stata una richiesta da parte di alcuni cittadini di avere dei parcheggi disabili in quel pianoterra e la richiesta è stata rimbalzata.

Poi, ci farebbe piacere anche ascoltare qualcosa sulla programmazione. Diciamo che sull'area insiste un percorso partecipato che non abbiamo la minima intenzione di intestarci, che è stato fatto e che viene fatto da tanti cittadini, che è quello relativo al recupero dell'area Gavoglio, che contiene indubbiamente degli spunti molto importanti per la vivibilità del quartiere. Nel partecipare ad alcuni di questi incontri, non personalmente, ma tramite nostri attivisti, abbiamo raccolto che una delle ipotesi legate anche alla rimessa ex Sati e ad altre zone dell'area Gavoglio acquisita, sarebbe quella di creare delle zone di sosta diffusa, per così dire, che ha un nome molto affascinante, come spesso l'Amministrazione utilizza, ma che poi vorremmo capire concretamente in che cosa si sostanzia e in che modo dà beneficio e darà beneficio ai residenti di quel quartiere.

Infine, un ultimo accenno, lo facemmo già tempo fa, presentando il nostro ordine del giorno, relativamente anche ai passaggi di proprietà e alla valutazione dell'immobile della rimessa ex Sati, perché a suo tempo la perizia – dagli atti che avevamo acquisito – risultava intorno ai 3,3 milioni di euro, molto lontana dalle valutazioni che l'Osservatorio Immobiliare Italiano, sulla base di parametri oggettivi, legati al quartiere, alla città e all'evoluzione del mercato immobiliare dava e che risultavano essere di circa 7 milioni di euro.

Anche su questo ci farebbe piacere un suo aggiornamento, così da capire intanto se è in previsione un'acquisizione da parte di qualche ente pubblico o, nel caso fossero dei privati ad acquistare l'area, se e in che modo l'Amministrazione vigilerà affinché poi, sostanzialmente, una parte di quest'area rispetti la destinazione nei confronti della cittadinanza, che alcuni bandi che la riguardano, prevedono.

ASSESSORE FIORINI

Per quanto attiene le precedenti valutazioni, riguardo l'area ex Sati, non sono informata, nel senso che nell'ambito della sua interrogazione mi si chiedeva la situazione corrente e la situazione di programmazione e devo dire, con tutta franchezza, che sulla situazione passata, non essendo un mio tema specifico ed essendo in sostituzione dell'assessore Piazza, non sono informata, ma mi farò latrice di questa sua richiesta, proprio perché venga soddisfatta.

Sul tema specifico, oggetto della programmazione, posso confermare che lo stabile, Via Ponza incrocio con Via Ventotene, è attualmente in carico ed è iscritto nei registri di civica consistenza patrimoniale, quindi nell'ambito del patrimonio disponibile del Comune.

Posso anche confermare che una porzione viene utilizzata da Genova Parcheggi. Questo per quanto riguarda lo stato attuale.

La questione dell'utilizzazione di questo edificio, peraltro, è da anni in valutazione da parte dell'Amministrazione comunale, tanto che era stato fatto predisporre un progetto specifico dalla Direzione Lavori Pubblici.

Attualmente – e qui vengo al punto programmazione – l'Amministrazione comunale è intenzionata a utilizzarla nell'ambito del più ampio progetto di valorizzazione per il trasferimento al patrimonio comunale del compendio della Caserma ex Gavoglio, in sinergia con il progetto della Gavoglio. Infatti, la riqualificazione del compendio della Gavoglio non può prescindere da quella che è una ristrutturazione della viabilità primaria urbana nell'area del Lagaccio, proprio perché si tratta di un'area molto importante, sulla quale l'Amministrazione, unitamente a una serie di comitati cittadini sta facendo delle riflessioni condivise con la cittadinanza e il tema è quello della creazione di un parcheggio che sia un parcheggio pubblico, a monte del compendio stesso. Quindi con un'utilizzazione diretta da parte dell'Amministrazione e di una rifunzionalizzazione dell'edificio ex Sati, che è idoneo sia ad ospitare parcheggi pubblici, sia pertinenti anche a servizio del compendio dell'ex Caserma Gavoglio. In questo senso le tempistiche, ovviamente, nei termini di una progettualità che comunque è una progettualità che ha visto la partecipazione dei cittadini, non dovrebbero essere lunghissime, tanto che già nelle prossime settimane potrebbe essere presentata la proposta di deliberazione relativa al programma di valorizzazione per il trasferimento al patrimonio comunale del compendio dell'ex Caserma Gavoglio, con cui rapportarsi rispetto alla ex Sati.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Diciamo che l'Amministrazione da più di una decina d'anni sta ronzando attorno a questo immobile e non è riuscita a trovare una sistemazione definitiva. Speriamo sia più celere nel dare poi esecuzione a un progetto ben più ampio e corposo, come quello di recupero dell'ex area Gavoglio. Altrimenti mi permetterà, senza polemica, continueremo ad ascoltare delle frasi molto belle, molto

infiorettate, ma sostanzialmente, poi, con effetto pratico sul quartiere e sulla cittadinanza pari a zero.

Lei, gentilmente, si è offerta di fare da ambasciatrice presso il collega Piazza. Le chiederei anche, allora, di trasmettere la richiesta relativa al titolo con cui Genova Parcheggio utilizza la porzione di struttura che lei ha indicato e le finalità dell'utilizzo stesso, così da poter giudicare se questa prima individuazione, questa prima assegnazione di una porzione della struttura vada nella direzione che lei ha pomposamente richiamato, di servizio alla cittadinanza e così via.

GUERELLO – PRESIDENTE

Sarebbe il turno del vicepresidente Balleari, ma non abbiamo Porcile, assessore competente, presente.

Dopodiché sarebbe il consigliere Villa che ha proposto un argomento, ma l'assessore Piazza non è presente e chiederei agli uffici di inseguirlo ai fini che mi arrivi.

BALLEARI (Pdl)

Al mio 54 potrebbe rispondere anche l'assessore Sibilla, se fosse presente, o l'assessore Crivello, nonché il Vicesindaco, perché non è così specifico come altri che sono stati fatti, per i quali attendiamo la risposta dall'assessore Porcile.

Poi, comunque, vedo che la Giunta non è propriamente rappresentata in maniera ampia quest'oggi, perché conto numero due Assessori presenti in questo momento.

GUERELLO – PRESIDENTE

Mi farò parte diligente verso gli Assessori presenti.

CCCXXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX
ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA:
«TRASFERIMENTO DEL MERCATO DEL PESCE A
CA' DE PITTA IN VALBISAGNO».

VILLA (Pd)

Abbiamo seguito con molta attenzione nelle settimane scorse la situazione e la protesta degli operatori del mercato del pesce e abbiamo condiviso, tra l'altro, con loro, ma anche con le scelte conseguenti dell'Assessore, la possibilità che potesse essere trasferito in altro sito più idoneo. Ma abbiamo anche accolto, o almeno ascoltato dai giornali e non certamente in questa sede di Consiglio comunale, la scelta e sembrerebbe che venga trasferito – almeno temporaneamente – in località Ca' De Pitta.

Io vorrei fare, molto brevemente, una storia di quello che è il mercato Ca' De Pitta, di quella che è stata la battaglia dei cittadini della Valbisagno, per non avere uno dei tanti servizi, insieme a tutti gli altri. Ricordo che in Valbisagno c'è Amiu, c'è Amt, c'era il canile, c'erano i macelli, ci sono le aziende delle autorimesse, ci

sono servizi come il cimitero monumentale e tanti altri. Sia dal punto di vista della mobilità e del traffico, certamente è una zona che, come abbiamo sempre detto tutti, è oberata.

La preoccupazione che proviene dai cittadini, dal Municipio, da me condivisa, è sicuramente quella di chiedersi se è una soluzione temporanea o, come spesso accade in questo Paese e in questa città, le soluzioni temporanee diventano definitive e la consuetudine diventa legge? Perché se così fosse, io credo – e ne sono certamente convinto – che la popolazione della Valbisagno non sarebbe assolutamente soddisfatta.

Comprendiamo bene l'urgenza e giustamente assolutamente la condivisione nel ritenere un sito almeno alternativo. Ricordo anch'io che comunque le scelte che sono state fatte oggi derivano da una serie di lunghi anni dove la situazione del mercato di Piazza Cavour del pesce era alquanto nota. E su questa situazione vorremmo eventuali certezze ed eventuali risposte.

Mi dispiace che, come spesso accade in questo Consiglio, le notizie si apprendono dai giornali e non dagli Assessori e dalla Giunta stessa, perché è questa la sede deputata a parlare e poi, eventualmente, a condividere con i giornali e con tutti gli altri, le eventuali decisioni.

Quindi se c'è temporaneità, per quanti giorni? Per quante settimane? Per capire se è stato calcolato e fatto un piano della mobilità e del traffico in Valbisagno, che sia ulteriormente sostenuto, in seguito all'insediamento del nuovo centro commerciale e quindi di Bricoman, che ha ulteriormente aggravato i passaggi su queste due uniche arterie che sono Lungo Bisagno Dalmazia, che sono la Via Piacenza e quindi capire se determinate osservazioni e dichiarazioni che ha fatto l'assessore Piazza sono confermate e se sono avallate da ulteriori studi, o se la cosa è limitata a un brevissimo tempo.

ASSESSORE FIORINI

Come giustamente ha ricordato il consigliere Villa, nell'ambito di una situazione di urgenza, il tema è stato quello di trovare una collocazione, perlomeno provvisoria, al mercato ittico di questa città. Infatti, dal sopralluogo del 21 giugno scorso della Asl, decorreva un termine di trenta giorni. Questa Amministrazione si è immediatamente attivata per fare in modo che non ci fosse neppure un giorno di reale e totale sospensione dell'attività da parte del mercato.

Da questo punto di vista è stata individuata la struttura dell'ex macello Ca' De Pitta per uno svolgimento provvisorio dell'attività di mercato. Proprio in data odierna la Giunta ha approvato un atto di indirizzo per il trasferimento provvisorio – lo sottolineo – che dice che in via transitoria le attività indicate si svolgeranno presso il civico macello sito in Piazzale Bligny, in via transitoria.

Da questo punto di vista, la competente Direzione, che è Patrimonio e sviluppo economico, ha individuato questo sito sulla base di quelle che sono le caratteristiche dei manufatti, compatibili con le esigenze igienico-sanitarie e con la logistica dei trasporti e hanno individuato in questi locali, siti nel civico macello, struttura già di proprietà comunale e già dotata della strumentazione necessaria e

quindi idonea a una collocazione in tempi rapidissimi, proprio per salvaguardare questa esigenza, che era fondamentale, di consentire la prosecuzione dell'attività mercatale.

Peraltro, già la settimana scorsa, nel corso del Consiglio, vi è stata un'informativa su quella che in allora era lo stato della situazione, a mezzo di un articolo 55. Quindi diciamo che anche l'informativa nei confronti del Consiglio comunale è un work in progress, che procede mano a mano che le cose vanno avanti.

Il consorzio Ca' De Pitta, peraltro, non utilizzava più dal febbraio 2015 l'impianto di macellazione e ha manifestato la propria disponibilità a mettere a disposizione della Civica Amministrazione un'area di circa mille metri quadrati che è idonea in questo senso.

Premesso quindi che si tratta di una collocazione effettuata in termini estremamente rapidi e in via provvisoria, l'Amministrazione compirà una serie di valutazioni, unitamente anche ai territori, agli operatori interessati e al consorzio Ca' De Pitta, idonea a valutare complessivamente la situazione e l'idonea destinazione che attualmente non è determinata, non potendosi peraltro escludere, di per sé, che possa essere la stessa Ca' De Pitta. Era fissata in data odierna e per un contrattempo è stata spostata alla settimana prossima, comunque un'informativa anche al Consiglio municipale che riteniamo opportuna, così come è opportuno che il Municipio venga coinvolto in un eventuale percorso in questo senso.

Quindi assoluta disponibilità a dare informative in progress e assoluta volontà di trovare una collocazione definitiva nella massima trasparenza e nella partecipazione dei cittadini.

VILLA (Pd)

Grazie. Mi ritengo soddisfatto della risposta. Auspico la temporaneità, ripeto, nel rispetto dell'attività che deve assolutamente proseguire, di tutti gli operatori del mercato ittico. E auspico altrettanto che tale trasferimento, anche se temporaneo, non comporti costi aggiuntivi in termini di locazione, o meno, essendo, quello che mi risulta, locali di proprietà comunale, credo dati in concessione comunque alla cooperativa Ca' De Pitta. Quindi anche quello è un auspicio che non comporti eventuali oneri da parte del Comune stesso.

CCCXL

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO: «ESUMAZIONI CIMITERIALI: SOLUZIONI AVVISI».

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Questo 54 è nato da una notizia sul giornale di pochi giorni fa, che una signora, la cui concessione per un loculo, non mi ricordo in quale cimitero, era scaduta a dicembre e a fine gennaio già si è trovata il posto sgomberato e occupato da un'altra salma.

Già in passato avevo fatto notare il problema dell'esumazione anche decennale, cioè che nella disorganizzazione del Comune, le persone rischiano di non essere avvisate, o di arrivare tardi, riguardo al problema dell'esumazione delle tombe. Questo nasce sostanzialmente dal fatto che manca un'informatizzazione del sistema.

Siccome si era parlato di un software che era in via di ultimazione per quello che riguarda l'organizzazione dei cimiteri e soprattutto il collegamento via web con i cittadini, volevo sapere se riusciremo, entro la fine del mandato di questa Giunta, a fare in modo che i cittadini possano ricevere una mail nel momento in cui si preannuncia l'esumazione di un proprio caro da un cimitero, per evitare che possano succedere altri casi di questo tipo che, immagino, siano numerosi.

ASSESSORE FIORINI

Consigliere De Pietro, grazie per la sua domanda, che mi consente di chiarire degli aspetti che, evidentemente, in una breve cronaca giornalistica non possono emergere.

Anzitutto noi abbiamo diversi tipi di scadenza, perché noi abbiamo l'inumazione in terra, che dura almeno dieci anni, come da legge nazionale, e poi abbiamo le concessioni cimiteriali, la cui durata prevista è di trent'anni per fosse e ossari, quarant'anni per colombari e pavimenti, novantanove anni per tombe di famiglia.

La procedura per il rinnovo è prevista dall'articolo 29 del nostro regolamento comunale e non prevede un avviso nominativo di quelle che sono le persone, ma come non viene previsto nelle altre città. Di norma il cittadino è in una relazione contrattuale con l'Amministrazione e dovrebbe, in qualche modo, avere contezza di quelle che sono le scadenze, così come tutti noi abbiamo tutta una serie di scadenze.

Rendendoci conto, come Amministrazione, che sulle scadenze che sono in termini decennali, non è facile stare al passo, soprattutto per delle persone anziane, noi abbiamo cercato di attivare tutta una serie di attenzioni e cautele per riuscire comunque ad avvisare le persone.

Innanzitutto alcuni mesi, da tre, ma normalmente sei mesi, cerchiamo sempre di farlo prima della ricorrenza dei defunti, in modo che anche chi va saltuariamente alla tomba possa avere una maggiore occasione, noi avvisiamo con un cartello che la concessione è in scadenza e di rivolgersi ai nostri uffici.

Teniamo gli elenchi delle concessioni in scadenza presso gli uffici del cimitero di Staglieno, per cui le persone sanno di potersi lì rivolgere per andare a controllare col nominativo del defunto quali sono le concessioni in scadenza e come ulteriore cautela, anche quando la concessione è scaduta, conserviamo comunque i resti in cripta, quindi non smaltendoli, sostanzialmente, come prevedrebbe, di per sé, quella che è la normativa nazionale, ma tenendoli a disposizione per eventuali persone che non si siano avvenute della scadenza, così com'è successo a questa signora, nel senso che i resti dei suoi cari erano comunque presenti e le sono stati restituiti immantinente.

A me non risultava che si fosse rivolta ai nostri uffici, a cui invito tutti a rivolgersi, perché rivolgersi a un giornale va benissimo, va benissimo segnalare un disservizio, va benissimo che vengano fatte delle rimostranze, anche direttamente all'Assessore, ma la cosa principale è rivolgersi agli uffici che sono immediatamente in grado di fornire una risposta in questo senso.

Per quanto riguarda l'informatica, sicuramente aiuta, ma quello che abbiamo valutato è che rispetto al tema dei cimiteri aiuta molto meno che in altri settori, perché si tratta di un settore dove principalmente intervengono persone di una certa età e che quindi anche quando possono essere svolte delle pratiche positive con il mezzo informatico, tendenzialmente tendono a ricorrere direttamente alla presentazione allo sportello.

Quindi da questo punto di vista il target, la popolazione di riferimento, come sempre occorre considerarla, rispetto all'effettuazione di un servizio, non è informatizzata e comunque, con le concessioni trentennali e quarantennali, il tema è che anche con l'informatica non si riesce a seguire tutta una serie di passaggi perché nei successivi decessi sarebbe necessaria una lunga procedura di accertamento per vedere chi abbia ereditato, in qualche modo, la concessione e quindi per seguire gli andamenti di vicende familiari che spesso, com'è comprensibile, ci sono assolutamente ignoti. Quindi da questo punto di vista ci sono delle difficoltà sia di ordine pratico, di complessità delle ricerche, sia di inidoneità del sistema informatico, che pur abbiamo realizzato.

Stiamo studiando degli ulteriori mezzi, perché comunque la nostra intenzione è andare sempre più incontro ai cittadini, per cui anche l'idea... siccome i cartellini spesso vengono strappati, di avviso, di utilizzare eventuali adesivi, di porre una cartellonistica più esplicita all'ingresso del cimitero e accettiamo naturalmente ulteriori suggerimenti.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Vedo che quando si tratta di andare avanti, il Comune di Genova si trincerava dietro l'età gagliarda media dei genovesi.

L'altro giorno ho visto una signora di 75 anni che spiegava a un turista come fare il biglietto con un sms sull'autobus. Quindi credo, sinceramente, che siano un po' delle scuse, o delle paure, che il Comune dovrebbe lasciarsi alle spalle, perché i nonni hanno anche i nipoti che li possono aiutare a consultare i siti web.

A questo punto, le lancio l'idea: installiamo delle webcam davanti alle lapidi, così finalmente la gente potrà vedere, in modo moderno, ciò che il Comune fa in modo arcaico.

CCCXLI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «ITER PROCEDURALE E TEMPISTICA LAVORI CONFERENZA SERVIZI RILASCIO PERMESSO A COSTRUIRE NUOVO OSPEDALE GALLIERA ALLA LUCE RICHIESTE MINISTERO BENI CULTURALI».

NICOLELLA (Lista Doria)

Come ho scritto nell'interrogazione, il quesito riguarda i tempi di svolgimento della Conferenza dei servizi, nel corso del quale il Ministero dei Beni artistici e culturali ha chiesto una revisione del parere dato nel 2009 circa i vincoli su alcuni padiglioni. Sono quattro padiglioni, tra cui la lavanderia, il laboratorio necroscopico ed altri due, su cui non era stato posto il vincolo e quindi erano compresi nel processo di demolizione e valorizzazione del complesso procedimento della costruzione del nuovo ospedale Galliera.

Contemporaneamente, o comunque in sede di Conferenza dei servizi, il Comune di Genova ha chiesto l'ampliamento della disponibilità dei posti letto, il che prevede una revisione del progetto.

Alla luce di questi due interventi, chiedo di quanto si prolungherà la Conferenza dei servizi, anche perché ricordo che su questo progetto è vincolata una quota ingente di patrimonio destinato all'edilizia sanitaria, che è stato distolto da progetti sul Ponente, per essere destinato al Galliera e a questo punto stiamo aspettando che il contorsionismo dell'ente Galliera per costruire il nuovo ospedale abbia svolgimento, ma questo pare andare per le lunghe.

Quindi la domanda è: presumibilmente di quanto verrà prorogato l'eventuale permesso a costruire del nuovo ospedale?

ASSESSORE BERNINI

A saperlo! La risposta più sintetica alla domanda della consigliera Nicolella, nel senso che non è presumibile un tempo. Possiamo andare per approssimazione. Noi, come Amministrazione comunale abbiamo sospeso il percorso della Conferenza dei servizi che si era già, in fase referente, riunita, perché abbiamo chiesto un approfondimento in merito al numero di posteggi realizzati a disposizione del pubblico, vista anche la riduzione che il progetto prevede dei posteggi pubblici, situati nelle vie intorno al Galliera, a seguito delle nuove entrate con passo carrabile, che vengono progettate.

Se fosse solo questa la fase di approfondimento, dipende dai progettisti del Galliera il tempo di risposta che avranno e da quel momento in poi si riapre la procedura di Conferenza dei servizi.

Mentre, invece, è di pochi giorni fa la richiesta del Ministero, a seguito di un esposto di Italia Nostra e delle valutazioni dell'architetto Rinaldi, sovrintendente della Liguria, di procedere a una revisione della eventuale salvaguardia di alcuni edifici. Tendenzialmente, visto il nuovo progetto, che non prevede più demolizione e ricostruzione per quanto riguarda alcuni edifici di più antica realizzazione, tipo

laboratorio di cui parlava la consigliera Nicoletta, ma di fatto prevede la demolizione e poi ricostruzione sulla stessa area, solo per la lavanderia. Quindi il percorso non dovrebbe essere lunghissimo. Se normalmente, tra analisi e possibilità di ricorso rispetto alla valutazione, si possono prendere anche sei mesi di tempo in Sovrintendenza per arrivare a una scelta definitiva, ritengo che visto che è ridotto soltanto all'edificio della lavanderia, il problema della demolizione di un edificio di una certa età architettonica, si possa pensare anche a un lavoro da fare, che può essere fatto in un tempo molto più limitato.

Alle ore 15.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il V. Segretario Generale V. Puglisi

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Doria Marco	Sindaco	P
2	Anzalone Stefano	Consigliere	P
3	Balleari Stefano	Consigliere	P
4	Baroni Mario	Consigliere	A
5	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
6	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
7	Burlando Emanuela	Consigliere	P
8	Campora Matteo	Consigliere	P
9	Canepa Nadia	Consigliere	P
10	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
11	Chessa Leonardo	Consigliere	P
12	Comparini Barbara	Consigliere	P
13	De Benedictis Francesco	Consigliere	A
14	De Pietro Stefano	Consigliere	P
15	Farello Simone	Consigliere	P
16	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	A
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Mazzei Salvatore	Consigliere	A

24	Muscara' Mauro	Consigliere	P
25	Musso Enrico	Consigliere	P
26	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
27	Nicolella Clizia	Consigliere	P
28	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
31	Piana Alessio	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
34	Russo Monica	Consigliere	A
35	Salemi Pietro	Consigliere	A
36	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	D
2	Pederzoli Marianna	Consigliere	D
3	Pignone Enrico	Consigliere	D
4	Vassallo Giovanni	Consigliere	D
5	Veardo Paolo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 35 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Porcile Italo
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

ASSESSORE BERNINI

Tendenzialmente si può parlare di qualche mese di tempo per arrivare a un parere definitivo di Sovrintendenza, in merito alla salvaguardia della lavanderia e se ci sono, nel frattempo, le risposte relative alle integrazioni richieste dall'Amministrazione comunale, può riprendere l'iter della Conferenza dei servizi.

NICOLELLA (Lista Doria)

Grazie Assessore. Mi scuso, nell'esposizione ho parlato di ampliamento dei posti letto richiesti dal Comune di Genova, erano posti auto, naturalmente, non so se è deformazione professionale, o lapsus freudiano, comunque erano posti auto.

Quindi attendiamo lo svolgimento con calma. Fate tutti gli accertamenti che dovete. Noi aspettiamo la conclusione dei lavori.

CCCXLII

DICHIARAZIONI IN APERTURA DI SEDUTA (EX ART. 55) IN MERITO A: «PROBLEMATICHE CONDUTTURE IDRICHE CITTADINE».

GUERELLO – PRESIDENTE

Andiamo a svolgere un articolo 55 circa lo stato manutentivo degli impianti di acqua e gas, viste le criticità dei giorni scorsi e anche in merito alla presunta sospensione del pronto intervento notturno.

Lo svolgimento dei lavori sarà il seguente: do la parola all'assessore Porcile, dopodiché i primi a intervenire saranno Putti, Bruno, Grillo, Gioia, Farello nell'ordine e se vi sarà qualcuno, uno per gruppo al massimo, che volesse aggiungersi, potrà farlo.

Do la parola all'Assessore.

ASSESSORE PORCILE

So che giustamente molti Consiglieri hanno l'esigenza di capire, per quanto possibile, anche se a pochi giorni dagli episodi richiamati negli articoli 54, che poi sono confluiti nel 55, se e quanto la città deve preoccuparsi rispetto a una settimana che è stata particolarmente anomala, diciamo così.

La prima cosa che tengo a evidenziare è che almeno per quello che riguarda gli interventi di immediato ripristino della rete e di restituzione ai cittadini del diritto essenziale ad avere l'acqua in casa, come sempre, con una collaborazione molto efficace e attiva, sia da parte dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile, della Polizia municipale, sia da parte di Iren e delle aziende che ha messo in campo per tutti i lavori e gli interventi necessari, per quanto ci rendiamo conto che ci siano stati disagi significativi di disponibilità di acqua nelle case e nella circolazione e nell'impatto, anche mediatico, in particolare per episodi che hanno

riguardato zone simboliche e significative della città, su quanto accaduto devo dire che tempi, modi e strumenti con cui la risposta è avvenuta sono confortanti e nel giro di poche ore in alcuni casi, 18 e 23 nei casi più significativi, si è tornati alla normalità. Quindi anche rispetto ai tempi che indica la carta dei servizi del gruppo Iren, la risposta è stata efficace.

Tutto ciò detto, resta la preoccupazione per il fatto evidente che nel giro di pochi giorni si sono verificati un numero di rotture che ha preoccupato e preoccupa noi quanto i Consiglieri che l'hanno rilevato, quanto i cittadini delle zone interessate e anche delle altre.

Stamattina, superata l'emergenza, c'è stato un primo confronto tra il sottoscritto e il gestore ed è scaturito, oltre all'analisi di come si è risposto agli eventi più significativi degli ultimi giorni, è scaturito un primo quadro informativo che prima di condividere con i Consiglieri, premetto, l'Amministrazione non giudica sufficientemente rassicurante e sufficientemente completo, puntuale, preciso ed esaustivo, a fronte della particolarità di quello che è accaduto negli ultimi giorni.

Tuttavia, i dati consegnati oggi rappresentano una situazione per cui a fronte di una serie storica che riguarda gli ultimi dieci anni, piuttosto che gli ultimi tre, piuttosto che l'anno scorso e i primi mesi di quest'anno, in termini di chiamate di pronto intervento, interventi eseguiti, verifica e intervento su perdite, rotture di tubazioni e quant'altro, non rappresentano un progressivo deterioramento della rete. Quindi il quadro che emerge dai dati macro non è così preoccupante, perché sembrerebbe, invece, addirittura nel 2016 i numeri erano in diminuzione, quindi sembrerebbe, invece, che dal punto di vista delle criticità e delle difficoltà rilevate in altre annualità, negli ultimi tempi il numero di interventi necessari fosse in diminuzione. Ora, è evidente che l'ultima settimana, gli ultimi dieci giorni, devono comunque rappresentare un campanello di allarme. Quindi a fronte di questi dati che ci sono stati consegnati, noi abbiamo chiesto, possibilmente nel giro di giorni e non di settimane, essendo peraltro disponibile una relazione annuale, che viene redatta da una squadra tecnica dedicata del gruppo che va a fare indagini e monitoraggi su tutto lo stato di salute e sullo stato manutentivo dell'intera rete e che monitora oltre cento chilometri di rete ogni anno, di avere queste relazioni tecniche, di poter incrociare i dati forniti oggi, il dettaglio per area della città, in relazione a ciascuna tipologia di intervento eseguito, in relazione a criteri che l'azienda utilizza per stabilire le priorità di intervento, quindi età delle tubazioni, quindi numero di perdite rilevate, quindi esiti di quelle indagini di cui parlavo, abbiamo chiesto di disporre velocemente di una mappatura e di un quadro informativo più dettagliato, per poter rassicurare, rispetto al fatto che davvero quanto accaduto negli ultimi giorni sia una situazione anomala, particolare, eccezionale e non qualche cosa a cui la città si deve abituare.

GUERELLO – PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore per essere stato contenuto nei tempi.

Partiamo dal consigliere Putti, che era colui che aveva svolto la prima interrogazione a risposta immediata su questo argomento. È evidente che i titoli dei vari 54 erano tutti un po' difforni, ma la Conferenza capigruppo ha unito tutto in questo stesso argomento. Putti, a lei.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Io credo che da un lato noi avevamo già portato all'interno del Consiglio e nelle Commissioni il dato preoccupante che quando c'è stata, ai tempi, qualche Giunta fa, la cessione delle dighe a Iren, si era detto che l'ingresso di Iren, la cessione delle dighe, erano propedeutici soprattutto al mantenimento della rete idrica che Mediterranea delle Acque non era più in grado di fare da sola. Quindi questo era funzionare a quello.

All'interno delle bollette c'è comunque una parte che ha questo preciso obiettivo e scopo. Debbo dire che i dati, non solo di oggi, perché questo sicuramente è stato un atto eclatante in termini anche scenografici, ma in questi anni, quello che ci hanno riportato nell'aula i sindacati successivamente, testimoniano come, in realtà, si evidenzia un disinvestimento nella manutenzione della rete idrica.

Questo vuol dire che la cessione delle dighe, che l'ingresso di soggetti che dovrebbero essere pubblici, ma sempre più sono privati, anzi con l'introduzione del voto maggiorato gli diamo sempre più spazio in questa direzione, non garantiscono quello che era stato promesso agli utenti. Non garantiscono la diminuzione dei prezzi, perché non è così. Non garantiscono la manutenzione delle reti idriche, perché evidentemente non è così.

Io mi aspetterei e mi aspettavo dalla Giunta che venisse qua con l'intenzione innanzitutto di rendicontare se c'è in atto un sistema di monitoraggio puntuale all'azienda, perché qualsiasi mandato si dia a un'azienda, di solito si fa anche in modo di effettuare delle verifiche e dei monitoraggi. Quindi io mi sarei aspettato che si dicesse: «Noi effettuiamo ogni settimana un monitoraggio sulla rete idrica e abbiamo, finora, rilevato che non c'è nessun problema». Oppure: «Effettuiamo cinque monitoraggi al mese e, di questi, statisticamente uno su cinque dà alcune problematiche, ma si sta avviando», eccetera, eccetera. Invece nulla di tutto ciò.

Evidentemente il rischio e la sensazione delle persone è quello che si cammini non su una polveriera, ma su un inaffiatoio gigante. E devo dire che siccome le premesse della cessione dell'acqua... e uno dei motivi per cui non si dà adempimento al referendum è proprio quello che si dice che se no non saremmo in grado di effettuare le manutenzioni e tenere adeguatamente gli impianti di distribuzione, di cosa stiamo parlando? Allora prendiamo davvero coraggio, rivediamo tutto e mettiamo mano in maniera diversa.

Io mi sarei aspettato questo, onestamente, oggi. Devo dire che non l'ho visto e credo che anche i cittadini non l'abbiano letto nell'intervento che c'è stato dalla Giunta.

BRUNO (Fds)

Devo dire che sono arrivato in quest'aula un pochettino più ottimista di quanto ne esco dopo le risposte dell'Amministrazione. In particolare, ci è stato detto che i dati degli incidenti non sono preoccupanti dal punto di vista macro e che le risposte sono state efficaci.

Questo contrasta in parte con alcune testimonianze che vorremmo poi approfondire rispetto, ad esempio, all'intervento su Principe si dice un'ora e mezza di ritardo rispetto all'intervento dei Vigili del fuoco. Il fatto statistico, cioè otto eventi non nello stesso punto, non sulla stessa condotta, ma su un insieme di condotte nella nostra città, dal punto di vista statistico sono francamente poco spiegabili. Il tutto mentre domani la Città Metropolitana si appresta ad approvare l'aumento del 5% delle tariffe del servizio idrico e nello stesso tempo in cui è saltato l'incontro di oggi tra i sindacati e il gruppo dirigenti di Iren, che questo Consiglio comunale aveva auspicato, dando mandato a Sindaco e Giunta, di farsi attivo per riaprire questo tipo di tavolo locale.

A me pare che queste deficienze, comunque vengano descritte, siano il frutto, in parte, della riorganizzazione aziendale messa in campo, anche dal punto di vista apicale, per scendere. E questo abbia provocato carenze manutentive di organici più volte denunciati da qualcuno.

Chiediamo, ovviamente, come condiviso anche in Conferenza capigruppo questa mattina, una Commissione in cui si approfondiscano queste tematiche e si approfondisca per riallacciare anche il rapporto sindacale locale, ma anche si approfondiscano tutte le tematiche relative alle tariffe e alla manutenzione, anche se le tariffe sono di competenza della Città Metropolitana, ma non vorremmo che la spiegazione di tutto questo risieda, come mi pare di aver capito in alcune dichiarazioni dell'amministratore delegato di Iren, Bianco, sul fatto che è estate, fa caldo e i cittadini consumano più acqua. Mi sembra una spiegazione che non sta né cielo né in terra, che sia da rigettare, che sia da approfondire e che sia da affrontare, da parte dell'Amministrazione, con dei modi meno supini rispetto alle politiche di una grande multiutility come Iren.

GRILLO (Pdl)

Intanto evidenziamo che i fatti accaduti hanno allarmato i cittadini coinvolti nelle tracimazioni avvenute, ma sono altresì preoccupati tutti i cittadini di Genova, nel senso che se una delle motivazioni adottate da Mediterranea delle Acque è l'esplosione del caldo, che cosa potrebbe accadere nei mesi di luglio e agosto?

Io sono molto insoddisfatto dell'introduzione dell'assessore Porcile. Mi sarei aspettato molto di più, anche perché il Comune, ovviamente, avrebbe dovuto svolgere un ruolo di monitoraggio sul territorio, quantomeno imporlo e avere una situazione aggiornata quotidianamente sullo stato delle tubazioni che attraversano la nostra città.

Insoddisfatto per l'assenza del Sindaco, perché parliamo di una questione importante, rilevante, apprendiamo dalla stampa che il Sindaco ha incontrato, o sta

per incontrare l'amministratore delegato di Iren; oggi si tratta di un articolo 55 coinvolgente tutti i gruppi consiliari e noto la sua assenza.

I fatti accaduti, come già evidenziava il collega Putti, ci erano già stati rappresentati da parte delle organizzazioni sindacali. E lo riconfermano con le notizie stampa di questi giorni, quando denunciano i tagli che sono avvenuti e le risorse venute meno per quanto riguarda le manutenzioni.

Consigliere delegato Pignone alla Città Metropolitana, nei prossimi giorni parliamo di un aumento del 5% e il Consiglio comunale deve apprendere queste notizie dai giornali. È mai possibile? Con tutte le Commissioni consiliari che vengono organizzate, o per iniziative autonome da parte della Giunta, fornire notizie in merito: alziamo le tariffe.

Concludendo, occorre, caro assessore Porcile, un'analisi dettagliata sulle condotte specificando, per ognuna di queste, l'anno in cui sono state collocate. E Mediterranea Acque, quindi Iren, ci comunichi gli adempimenti svolti per quanto riguarda il controllo e il monitoraggio. Non mi va bene che fra un anno lei ci riferisca l'andamento e il monitoraggio svolto. Sono dati che occorre fornire al Consiglio comunale in tempi brevi.

Concludendo, signor Sindaco, anche se assente, dopo i fatti accaduti da parte di Mediterranea Acque, quindi Iren, è ancora affidabile l'ipotesi di affidare in gestione ad Iren, in concorso con Amiu, la nettezza urbana a Genova? Perché oltre tutto anche di queste questioni se ne parla quotidianamente e in Consiglio comunale non si fornisce una informativa rispetto alle ipotesi di una compartecipazione di Iren con Amiu per la gestione della nettezza urbana a Genova.

Queste questioni vanno definite. Avremo una Commissione consiliare, credo, domani, per quanto riguarda il piano industriale Amiu. Fate chiarezza entro domani, perché il Consiglio comunale deve essere coinvolto per le scelte strategiche, non prendere atto di decisioni, magari costruite a tavolino da parte dei vertici e magari con l'avallo di qualche forza politica.

GIOIA (Udc)

Assessore, ho ascoltato molto bene il suo intervento. Devo dire che la sua relazione non è esaustiva, è scarna, perché non è completa di dati e soprattutto non è rassicurante rispetto al problema che sta investendo la nostra città.

Non è rassicurante soprattutto rispetto alla dichiarazione che ha fatto l'amministratore delegato. Si è soffermato soprattutto a due aspetti, rispetto a tutto quello che sta accadendo. Questi fenomeni sono dovuti a casi fortuiti, cioè rientrano nella situazione dell'imprevedibilità, sono nella casistica dell'eccezionalità, oppure per cause di forza maggiore: il forte caldo ha determinato il maggiore uso di acqua, quindi maggiore pressione e quindi ha determinato quello che è successo.

C'è una logica rispetto a queste due risposte e la logica è molto semplice. Da parte di chi non la comprende, certamente, ci soffermiamo su un altro aspetto, ma la logica è molto semplice ed è molto fine: entrambi i casi determinano l'effetto e

l'esclusione di una responsabilità e se c'è la mancanza di responsabilità, vuol dire che non c'è colpevolezza e se non c'è colpevolezza vuol dire che i danni che vengono causati e che sono stati causati da quello che è successo in questa città, li pagherà sempre il solito soggetto, ossia la cittadinanza, la collettività.

Cosa deve fare il Comune? Io non l'ho sentito da parte sua. L'ha detto il Sindaco: i danni sono a carico del gestore. Ma per far sì che il gestore si accolli il danno, ci vuole diffida formale da parte di chi è proprietario delle reti. Noi siamo proprietari; il gestore è responsabile di tutto l'andamento e quindi si affretti a fare diffida formale nei confronti di Iren, di Mediterranea delle Acque, perché altrimenti non ci sarà mai la responsabilità. Perché se passa la duplice ipotesi, da parte dell'amministratore delegato, cioè che o è un caso fortuito, o un caso di forza maggiore, non c'è più la colpevolezza da parte di Iren. A quel punto, allora, tutto va a ridosso dal punto di vista della tariffa e quindi la paga soltanto la collettività.

Qualcuno diceva che a pensar male si fa peccato, ma qualche volta ci si azzecca. Non vorrei che ci siano altre situazioni. Io sono Consigliere delegato nella Città Metropolitana, insieme al consigliere Pignone. Il 29 tratteremo una delibera per quanto riguarda la regolamentazione delle tariffe. È vero anche che da parte di Iren c'è stata una richiesta rispetto alla manutenzione pregressa nei confronti della Città Metropolitana e stiamo parlando di 60 milioni di euro rispetto a lavori pregressi, probabilmente 15 sono stati conosciuti. C'è una trattativa di 45 milioni.

Visto che lei è all'interno di un'Amministrazione retta dallo stesso Sindaco, che è il Sindaco della Città Metropolitana, occorre che ci sia naturalmente una forma pianificazione tra i due enti e non vorrei che questo sia frutto di situazioni oscure alla collettività.

FARELLO (Pd)

Assessore Porcile, io ho ascoltato quello che lei ha riferito che, immagino, in buona parte, sia frutto di un confronto con il gestore, com'è abbastanza ovvio che sia. Io credo di potermi riconoscere in una delle cose che ha detto adesso il consigliere Gioia: per dare un quadro affidabile della situazione, è bene avere un supporto, una mole di dati più significativa, probabilmente, di quella che abbiamo avuto oggi, per sostenere qualunque posizione.

Quindi la Commissione che stamattina, in Conferenza capigruppo, abbiamo concordato per approfondire queste vicende, credo sia quantomeno opportuna, oltre che tempestiva.

Però, volevo usare questo intervento per dire che il mio auspicio e chiederei a lei, Assessore, per quella che è la sua competenza, di lavorare in questa direzione, che se la Commissione serve a sapere qual è il livello di efficienza, sia dal punto di vista quantitativo, che dal punto di vista qualitativo delle reti idriche della città di Genova, qual è il livello di corrispondenza rispetto agli impegni del contratto di servizio – tra l'altro stipulati da un organo che ci è superiore dal punto di vista territoriale – sono stati rispettati, più o meno, in maniera adeguata, o in maniera inadeguata, rispetto alla manutenzione delle reti idriche, ai piani presentati, investimenti che sono stati stanziati. Se la Commissione serve a questo, la

Commissione è utile. Se la Commissione serve ad usare un fatto che colpisce l'utenza per discutere dei massimi sistemi sull'erogazione dei servizi idrici, gli assetti societari di enne mila società e le questioni sindacali all'interno dell'azienda, tutte cose di cui siamo disponibili a discutere, ma nelle sedi opportune, perché non c'è niente di più detestabile, a qualunque livello, che il disagio dei cittadini venga strumentalizzato per fare battaglie politiche che con il disagio materiale dei cittadini possono anche non c'entrare niente.

C'è stato un disagio? Sì, è evidente. Ci sono dei problemi? Penso che sia evidente anche questo. Magari si scopre che i problemi sono che gli stanziamenti e gli investimenti per le manutenzioni delle reti idriche sono indietro rispetto ad altre priorità, perché magari qualche Comune dell'Ato e della Città Metropolitana si è dimenticato, in questi ultimi trent'anni, di fare i depuratori. Quindi magari prima bisogna fare i depuratori e quindi il livello di manutenzione idrica della città di Genova – che con i depuratori è a posto da tutti i punti di vista – rimane indietro rispetto ad esigenze che sono più generali.

Chiederei anche, non soltanto al consigliere Pignone, che è il consigliere delegato in Città Metropolitana, ma alla struttura tecnica dell'Ato, che è una struttura tecnica efficiente, perlomeno per quello che ho potuto verificare in questi anni, di supportare la Commissione consiliare nel valutare quali sono le cause eventuali di un ritardo, o di una mancanza, rispetto alle tempistiche corrette di un controllo delle manutenzioni ordinarie, non solo straordinarie, per quanto riguarda lo stato delle reti idriche. Di questo stiamo parlando, perché se le condotte saltano, un conto è l'intervento tempestivo di quando la condotta salta e quello coinvolge il pronto intervento, la capacità di risposta, ma se abbiamo una situazione di vetustà delle infrastrutture, c'è un problema di programmazione e di pianificazione che nulla c'entra con il pronto intervento. C'entra con una pianificazione di medio e di lungo periodo.

Quindi io credo che il tema non possa essere minimizzato, perché lo stato di manutenzione delle reti idriche è un tema decisivo in una città, è fondamentale, che siano acque nere, che siano acque bianche. Decisivo e fondamentale. Quindi il tema non può essere né minimizzato né banalizzato. Ma se parliamo dello stato delle manutenzioni e degli investimenti sulle infrastrutture delle reti idriche, parliamo di quello. Se dobbiamo parlare di qualcos'altro, facciamo delle altre Commissioni, a cui siamo disponibili. Ma gli ordini del giorno scriviamoli bene, perché altrimenti poi il rischio è che nessuno ci capisca più niente.

MUSSO E. (Lista Musso)

Non è che ci sia moltissimo da dire, nel senso che la relazione dell'Assessore, per ora, non ci ha detto granché. Ci ha detto di questa riunione di questa mattina, nella quale Iren ha detto, sostanzialmente, che va tutto bene, che i guasti sono, in realtà, meno di prima e questo lo leggiamo da diversi giornali, anche se non dalla riunione di questa mattina. Ci sono, anzi, dei nuovi investimenti in corso, quindi la situazione dovrebbe migliorare ulteriormente in futuro.

Io, come cittadino, non ho tantissimi elementi, a fronte di una così scarna resa di informazioni da parte del gestore, non dell'Assessore che si è limitato a correttamente riferire, non ho troppi elementi. Ma vi posso dire che otto guasti in dieci giorni sono un elemento che non può essere rubricato come una coincidenza. Il calcolo delle probabilità dà torto al gestore, al di là di ogni ragionevole dubbio, come dicono solitamente gli avvocati. E questo è il primo elemento che posso conoscere da cittadino.

Il secondo elemento che conosco, perché lo leggo sui giornali, è quando il Sindaco dice, dalla rassegna stampa del Comune di oggi, che i danni sono a carico del gestore. E ci mancherebbe ancora! Fatto salvo, naturalmente, che vengono poi esperite le procedure perché lo siano davvero e non rimangano poi a carico dei cittadini. Però, questo mi soddisfa relativamente, perché in realtà, poi, i costi del servizio idrico finiscono sempre a carico dei cittadini attraverso la tariffa. Tanto è vero che basta voltare la pagina e sulla medesima rassegna stampa troviamo la notizia del ritocco alle tariffe che il Consiglio metropolitano ha all'ordine del giorno, se non sbaglio, per domani pomeriggio.

A fronte di tutto questo, a fronte del fatto che gli investimenti che Iren assicura di aver fatto, non garantiscono, a quanto pare, una riduzione dei guasti significativi, come quelli di questi giorni e quindi, forse, più che investimenti andrebbero rubricati come sprechi, perché se io spendo più soldi di prima, ma le cose vanno peggio di prima, diciamo che il risultato potrebbe anche essere questo.

Serve, obiettivamente, un monitoraggio serio e un monitoraggio, per essere serio, deve essere continuo, non è che possiamo fare la Commissione d'inchiesta ogni volta che si rompe un tubo. Per essere continuo avrebbe da essere disponibile, nel senso che il gestore, alla riunione di questa mattina avrebbe già dovuto poter produrre dei dati di un monitoraggio, se questo ci fosse stato.

Quindi io appoggio l'idea che vi sia un approfondimento serio da parte di questo Consiglio, nella sede di Commissione competente, non appena dei dati adeguati saranno disponibili, cosa che attualmente, evidentemente, non è. Anche se mi chiedo, con un filo di preoccupazione, se siano, o no, disponibili a mani del gestore, al di là di quanto è stato riferito alla Giunta e di quanto la Giunta ha riferito al Consiglio.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Assessore, nove casi in dieci giorni sicuramente non possono essere liquidati con una comunicazione scarna che riporta quello che sostanzialmente non le è stato detto.

È evidente che i temi della manutenzione sono assolutamente tornati di grande attualità, a seguito di questi fatti. È evidente che qualcosa non ha funzionato e non voglio entrare nel merito delle scelte politiche, non voglio fare un intervento strumentale, ma su un passaggio di competenze, di memorie storiche e di conoscenza che, indubbiamente, le varie trasformazioni societarie, secondo me, hanno influito a far sì che venisse meno.

Io mi sarei aspettato che oggi qui, lei, in occasione di questa informazione, potesse dire a noi e alla città che a Principe si trattava di un tubo posizionato nel 1990 che si è rotto per questo motivo, oppure che c'è stato un errore ed è stata pompata nell'acqua a una pressione non sufficiente e non conforme. Oppure a Di Negro è successo questo per questa ragione. Oppure a Borzoli è successo questo per quest'altra ragione.

Non è possibile che un'Amministrazione che si rapporti con la società che gestisce le reti del Comune per l'erogazione di un servizio fondamentale, a dieci giorni da quando incominciano a verificarsi eventi e dopo un fine settimana che è stato caratterizzato da una serie di situazioni a dir poco imbarazzanti, che hanno costretto migliaia di cittadini a rimanere addirittura per un giorno intero senz'acqua, possa, in qualche modo, liquidare con quattro parole molto generiche gli esiti di un confronto con il gestore delle reti.

Reti che non sono soltanto acqua, ma sono anche gas. Allora mi chiedo: possiamo dormire sonni tranquilli? C'è una regia? C'è qualcuno che ha, in questa città, la conoscenza di tutta la rete che si muove sottoterra e che deve essere soggetta a un piano di manutenzione, di verifica e di controllo costante, di sostituzione, che faccia in modo che tutti i cittadini possano continuare a godere di servizi fondamentali e possano continuare a vivere e a lavorare nella nostra realtà, senza essere esposti a rischi?

Io mi auguro che questa Amministrazione si voglia far carico di questo problema e si ponga in maniera incisiva con degli interlocutori che oggi hanno dimostrato assolutamente di non essere all'altezza.

Spero che anche questo appello, a partire dalla Commissione, possa essere colto e mi auguro che il Comune di Genova ritorni a far sentire la propria voce, o cominci a far sentire la propria voce e a rappresentare i disagi dei propri amministrati.

PIGNONE (Lista Doria)

Ho sentito molte verità e qualche inesattezza, perlomeno nella procedura e nella prassi con la quale l'ente d'Ambito ha sempre gestito la questione degli interventi.

Domani mattina ci sarà l'incontro proprio con i 67 Comuni, proprio per fare il punto della situazione metropolitano, che prevedeva, per domani pomeriggio, la delibera che andava a stabilire la tariffazione, il piano dei interventi 2016-2019 e il piano degli investimenti al 2032.

Quello che è avvenuto riguarda una parte straordinaria. Infatti, quando abbiamo elaborato insieme ai 67 Comuni il piano degli interventi quadriennale, come la legge prevede e come l'ente nazionale prevede, con tutta la modalità nuova di tariffazione, ha tenuto conto delle esigenze dei vari Comuni. Per cui, ogni Comune porta nel coordinamento tutte le varie esigenze dei propri territori e poi si tenta di dare capacità di investimento, di realizzazione a tutti i Comuni, tentando, in maniera equa, di portare delle soluzioni.

La capacità di investimento annuale si aggira sui 40/45 milioni di euro all'anno. E questo prevede da una parte un piano di interventi straordinario, legato intanto agli impianti di depurazione, perché noi siamo in infrazione europea come Italia, per cui come Regione e come Città Metropolitana. Abbiamo degli investimenti da fare obbligatoriamente su territori come il Tigullio. A Recco è stato inaugurato ieri il depuratore, per cui ci farà uscire dall'infrazione europea. Poi ci sarà Rapallo. Per cui, i milioni di euro che io ho dovuto mettere dentro il piano di interventi, devono tenere, come priorità, questi elementi. Per cui, abbiamo investito altri 3 milioni di euro sull'impianto di Rapallo, proprio per uscire da questa condizione. Come abbiamo messo altri 5 milioni di euro per il Dac (depuratore dell'area centrale), per dare continuità a una capacità di intervento per uscire da una problematica, invece, del depuratore di Cornigliano.

Quello degli interventi, invece, delle manutenzioni rientra in quelli che vengono definiti lavori diffusi e che prevede anche una capacità del Comune di rispondere ai vari disagi, perché qui si tenta di operare la sostituzione delle reti vecchie, quando ci sono anche concomitanze con altri lavori.

Per cui, se ci sono delle rotture di strade, dovute magari a interventi di altri gestori, che possono essere quelli della telefonia, o quelli della parte elettrica, in concomitanza di quei lavori si tenta di dare meno disagio possibile, andando a intervenire sul territorio, sostituendo parte di quelle tubature.

Ricordo qui che l'impianto di Genova è un impianto unico, per cui c'è la componente nuova e la componente vecchia, come hanno tutte le grandi città. Quello che lega la parte vecchia alla parte nuova è la rete di valvola, che sulla parte nuova sono anche automatizzate e sulla parte vecchia, ovviamente, sono componenti manuali. Per cui, la motivazione di quello che è avvenuto in maniera così straordinaria comunque non è ancora chiaro, perché ancora oggi io non ho – come ha detto l'Assessore – una risposta puntuale dell'accaduto come motivazione. Sappiamo dove sono intervenute le rotture, ma non sappiamo le motivazioni e come intervenire in maniera ordinaria, su una parte straordinaria come questa.

Ritorno, invece, sulla critica che è stata rivolta sull'aumento del 5%. Mediamente, negli ultimi anni, c'è stato un aumento medio del 6,5%. Per cui, quel 5%, in realtà, è da riduzione rispetto a un andamento fino all'anno scorso. Questo è stato possibile con una contrattazione anche con il gestore, che andasse a ridurre i costi e avessimo più capacità di investimento puntuale. L'altro elemento da tenere in considerazione è che spesso, nonostante il gestore abbia una capacità di spesa e di intervento, non riesce a realizzare i lavori. Per cui, tutte queste cose vanno tenute in considerazione insieme ai 67 Sindaci.

Domani ci sarà, casualmente, perché non è dovuto a quello, però l'avevo convocato per fare il punto della situazione, ovviamente ci sarà la presenza del Comune di Genova e insieme agli altri cercheremo di capire, eventualmente, come intervenire su una parte straordinaria. Ma parliamo di straordinarietà. Quella quota di straordinarietà può essere concordata con il gestore anche in forme diverse, perché comunque ci sono ancora delle partite pregresse da trattare tra Città

Metropolitana e con il gestore e magari in quell'occasione potremmo rivalutare e considerare proprio per fare un piano straordinario di lavori per il Comune di Genova.

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo terminato gli interventi. A questo punto dovrebbe essere chiuso l'argomento. In Conferenza capigruppo abbiamo ritenuto che l'informativa fosse data dalla Giunta inizialmente e poi vi fossero... Ora, se in relazione agli interventi svolti dai Consiglieri, vi è da fare una precisazione nell'utilità pubblica, le do un minuto, ma solo a derivazione degli interventi dei Consiglieri, perché se no il suo intervento è già stato svolto. Prego.

ASSESSORE PORCILE

Due precisazioni, ma su una il consigliere Pignone è stato preciso ed esauriente, quindi ha chiarito quelle che sono le competenze del Comune, quelle che sono le competenze del gestore e quelle che sono le competenze dell'autorità d'Ambito e di Città Metropolitana, e questo già supera alcune delle inesattezze che erano state dette da alcuni Consiglieri, quindi non ci entro.

Quello che tengo a rimarcare, a scampo di equivoci è che nessuno qui nell'Amministrazione ha avuto e ha atteggiamenti prona e supina nei confronti di nessuno. Mi pare di aver detto, in modo chiaro e inequivocabile all'inizio, che l'Amministrazione non è soddisfatta rispetto ai dati, al quale informativo che finora il gestore è stato in grado di fornire e che ha chiesto esattamente quello che alcuni Consiglieri richiamano, in particolare il consigliere Farello, che li ha ripresi come contenuti di una possibile Commissione ed altri, ossia un'analisi molto più puntuale, le relazioni tecniche di un sistema di monitoraggio – per rispondere al consigliere Musso – che c'è, esiste, ma finché non mi vengono prodotte non posso avere una misura del rischio e non posso fare valutazioni predittive rispetto a quello che potrà succedere. Però, abbiamo detto, in modo chiaro ed inequivocabile, che non siamo, per ora, né rassicurati né soddisfatti.

Attendiamo, abbiamo detto, nel giro di giorni, non di anni, come ha detto il consigliere Grillo, questa mappatura dettagliata, fonte, relazioni tecniche e sistemi di monitoraggio che il gestore ha e a fronte di quel quadro informativo potremo dare informazioni più o meno precise e puntuale ai Consiglieri e ai cittadini.

Quindi nessuno è prona e supina e consideriamo anche noi, quanto alcuni Consiglieri, inaccettabili alcune dichiarazioni pubbliche che conducono esclusivamente alle temperature o a un eccesso di consumi gli episodi di questi ultimi giorni. Da quella mappatura, poi, capiremo, senza entrare in grandi valutazioni sul sistema se, ad esempio, il numero o il tipo di rotture interessano più la parte ex privata degli acquedotti e delle condotte, piuttosto che quella ex Amga. E su quello, eventualmente, apriremo valutazioni che alcuni Consiglieri, in particolare i Cinque stelle, sollecitano di frequente.

CCCXLIII **MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BRUNO
SULL'ORDINE DEI LAVORI.**

BRUNO (Fds)

Ci siamo tutti dimenticati, ma io davvo per scontato che il Sindaco venisse in aula a illustrare i termini del rimpasto, della definizione di deleghe. Senza discussione, ovviamente, però normalmente è sempre successo così, per rispetto all'Aula.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere, tanto per darle un'idea di come la penso come lei, nel mio appunto iniziale ho scritto: articolo 55. E l'abbiamo svolto. Secondo: la parola al Sindaco per... Il Sindaco non c'è. Se arriva, sarà la prima cosa che gli chiederò di fare. Me l'ero appuntato come punto 2 delle varie in inizio di seduta. Anzi se qualcuno mi sa dire se viene il Sindaco, sarà anche interessante per me saperlo.

CCCXLIV **MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
FARELLO IN MERITO ALL'ART. 54 SUL
CONTRATTO DI SERVIZIO AMIU.**

FARELLO (Pd)

Presidente, non volevo far perdere tempo ai lavori dell'Aula, ma stamattina alla Capigruppo abbiamo discusso lungamente sulla trasformazione dei 54 sullo stato di manutenzione della rete idrica in 55 e abbiamo svolto la pratica nel modo in cui abbiamo ritenuto opportuno e abbiamo deciso. Conseguentemente a questa conversione in 55, era rimasto comunque all'ordine del giorno un mio 54 che invece riguardava il contratto di servizio di Amiu per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti.

Se questo quesito viene esaurito nella Commissione che abbiamo domani mattina, va bene. Però, diciamolo, perché altrimenti un argomento che era all'ordine del giorno rimane...

GUERELLO – PRESIDENTE

Benissimo.

Assessore, espliciti che questo argomento verrà svolto nella Commissione.

ASSESSORE PORCILE

Scusandomi con il consigliere Farello perché non ero in aula all'inizio degli articoli 54 per quelle ragioni che ha già richiamato, tutta la disponibilità, in realtà anche adesso, ma ormai siamo nei lavori del Consiglio, domani mattina, durante i lavori della Commissione, a rispondere come primo argomento, all'oggetto del suo 54.

CCCXLV

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0461 – PROPOSTA N. 49 DEL 30/12/2015:
«APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER
L'ASSEGNAZIONE E GESTIONE DEGLI ALLOGGI
DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA UBICATI
NEL COMUNE DI GENOVA».

PUGLISI – VICESEGRETARIO GENERALE

Per quanto riguarda gli emendamenti, l'emendamento n. 2 prevede delle modifiche all'articolo 3 relativamente alla Commissione Erp, prevedendo di inserire due rappresentanti del Consiglio comunale e prevedendo che, con successivo provvedimento del Consiglio comunale, anziché dirigenziale, venga definita la composizione della Commissione e le funzioni.

Due osservazioni. La prima: si tratta di una Commissione con compiti gestionali, quindi attività gestionali che sono attribuite dalla normativa vigente ai dirigenti e, pertanto, non di competenza dell'organo politico. Quindi l'emendamento è illegittimo nella parte in cui prevede l'inserimento di rappresentanze di organi politici.

Nella seconda parte, quando prevede la definizione della composizione con atto del provvedimento del Consiglio comunale, è illegittimo, perché questo è un atto che non rientra nella competenza del Consiglio comunale, ma è di competenza dell'organo gestionale.

Analogamente per la seconda parte dell'emendamento n. 3, laddove prevede che la Commissione della coabitazione sociale venga formalizzata con provvedimento del Consiglio comunale, anziché provvedimento dirigenziale. Valgono le considerazioni sopra enunciate: trattasi di un atto che non è di competenza del Consiglio comunale.

L'emendamento n. 5 modifica l'articolo 15 per le cause di decadenza, andando ad individuare dei casi di morosità involontaria; casi per cui ci sarebbe una disciplina articolata in modo diverso, rispetto a quello che è previsto dalla legge regionale. Anche in questo caso, la proposta di emendamento è illegittima perché contrasta con la normativa regionale. E' infatti rimessa alla normativa regionale la disciplina delle cause di annullamento e di decadenza ed in effetti è la legge regionale stessa che disciplina la cosiddetta morosità non volontaria all'articolo 19 comma 5 e seguenti, legge regionale 10/2004.

L'emendamento n. 6 tratta sempre della decadenza per morosità e quindi è illegittimo per le considerazioni che sono state formulate sull'emendamento precedente.

L'emendamento n. 7, per quanto riguarda l'occupazione senza titolo di alloggi, prevede di aggiungere l'esclusione, in caso di soggetti o nuclei familiari indigenti, come causa esimente per poter comunque partecipare al bando di concorso pubblico per l'assegnazione di un alloggio di Erp. Anche questa previsione si pone in contrasto con la normativa regionale, perché i requisiti per l'assegnazione e le relative cause ostative sono di competenza della Regione. In

effetti, le cause di esclusione, previste dal testo del Regolamento non emendato, riproducono in modo analogo quello che è previsto già dai criteri regionali, emanati in base alla legge 10/2004, quindi l'emendamento si pone in contrasto con tali previsioni, per cui diventa illegittimo.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 9, che ha due punti, parte 1 ed emendamento 2, per la prima parte... bisogna vedere l'articolo 7 del testo di regolamento che è all'esame del Consiglio; l'articolo 7 comma 6, come sistemazioni provvisorie, prevede che il Comune si possa fare carico di casi di emergenza abitativa che limitino il diritto all'abitare, derivanti da situazione di pericolo o eventi imprevedibili ed urgenti, in base a provvedimenti emanati dalle competenti autorità. L'emendamento, andando ad escludere dei casi che pur presuppongono queste situazioni di pericolo, si pone in contrasto con il principio di uguaglianza e quindi si ritiene illegittimo.

GUERELLO – PRESIDENTE

La Segreteria ha giudicato illegittimi, ma non inammissibili, quindi in realtà possono essere messi in esposizione, ma i Consiglieri sanno che qualora ci fosse la votazione, sono illegittimi. Chiedo ai proponenti cosa vogliono fare, se mantenerli oppure no.

BRUNO (Fds)

La domanda che volevo fare era, appunto, se sono illegittimi o inammissibili. Quindi sono votabili.

Ringrazio la dottoressa Puglisi perché ha illustrato gli emendamenti in maniera asciutta, molto meglio di quanto li illustrerò io successivamente. In ogni caso, stavamo ragionando di mantenere, per segnare la nostra giusta, o sbagliata, antipatia, non condivisione, di alcuni punti della legge regionale, che poi spiegherò dopo, di mantenere questi emendamenti, ma eventualmente ci lasciassimo il tempo di sviluppare un ordine del giorno, anche con altri Consiglieri, che chieda una modifica della legge regionale, nel caso in cui questi emendamenti, come immagino, non verranno approvati, però potrebbe esserci un'espressione di diverse persone, di diversi gruppi, di diversi consiglieri, in vista di una modifica della legge regionale.

Quindi volevo avere – sicuramente ho il tempo, mi riferisco al Presidente – la possibilità di elaborare un ordine del giorno che chieda la modifica della legge regionale in alcuni punti particolarmente critici dal nostro punto di vista.

GUERELLO – PRESIDENTE

Li mantiene come sono, anche alla luce di quello che ha detto la Segreteria generale?

(Intervento fuori microfono)

Quando ci sarà l'illustrazione.

Ordine del giorno n. 1, Grillo.

GRILLO (Pdl)

Su questo provvedimento intanto devo evidenziare che alcuni Municipi non hanno fatto pervenire, ancorché aver approvato la delibera, osservazioni. Il che mi preoccupa alquanto. In modo particolare il Municipio dove io risiedo. È mai possibile che un Municipio dove insiste il quartiere di Forte Quezzi, a San Fruttuoso vi sono abitazioni Erp, Marassi è piena di abitazioni di cui all'odierno regolamento, è mai possibile che il Municipio esprima parere favorevole senza eventualmente formulare delle osservazioni in merito?

Su tutta la partita dei Municipi si renderà necessario che l'apposita Commissione consiliare valuti ruolo, funzioni, impegno e se i Municipi ancora hanno un senso ad esistere, ad operare, rapportato alla produttività che, a mio giudizio, almeno per alcuni, è del tutto scadente.

L'ordine del giorno n. 1 rileva dalla relazione che la qualità della vita e della vivibilità dei quartieri Erp, col trascorrere degli anni è profondamente mutata, ciò anche in considerazione dei cambiamenti sociali intervenuti.

Poi, la relazione evidenzia che si rende sempre più necessario affermare con forza il principio di salvaguardia e di miglioramento delle condizioni di vita, riconoscendo ai quartieri e agli abitanti una sempre maggiore attenzione. Poi, ancora, la relazione evidenzia che è necessario perseguire al meglio i suddetti obiettivi, presidiando la sicurezza, l'equilibrio sociale, l'ordine pubblico, sia incentivando formule associative, ludico-ricreative, sportive, culturali ed altro.

Io ho molto apprezzato queste premesse al regolamento. Ciò considerato, la mia condivisione su queste premesse, con l'impegnativa di questo ordine del giorno proponiamo che per i quartieri Erp laddove non esista, assegnare un locale a pianoterra, sfitto ovviamente, da destinarlo per attività associativa, ludico-ricreativa, sportiva, culturale, perché ritengo che un locale di queste dimensioni sia utile al quartiere. Assessore, non fosse altro, quando provocano le riunioni condominiali di zona. Quindi con questo ordine del giorno proponiamo questo obiettivo che, a nostro giudizio, dà una conseguenza concreta alle premesse che ho citato nell'ordine del giorno.

(Dalle ore 16:00 presiede il V. Presidente S. Balleari)

BRUNO (Fds)

È un ordine del giorno che tiene conto anche di un ordine del giorno approvato il 30 settembre 2014 all'unanimità, in cui questo Consiglio comunale richiamava la necessità di coinvolgere le società partecipate Iren, Amiu, Sviluppo Genova, Spim, Genova Parcheggi, in attività per un piano straordinario di interventi mirati alla riqualificazione dell'edilizia pubblica non residenziale, ma anche residenziale, che è quella di cui si parla in questo momento.

Questo succede perché ci troviamo nella situazione in cui diverse di queste società, ad esempio Iren, il Comune gli ha conferito un patrimonio di 12 milioni, se

non sbaglio, di abitazioni, tende a mantenere questo patrimonio del tutto immobilizzato per ragioni finanziarie. Quindi sfugge ad ogni coinvolgimento per la riqualificazione che anche nella precedente Giunta, in qualche modo, si era tentato, ristrutturazione di alcuni di questi immobili per poterli utilizzare per l'edilizia residenziale pubblica.

In particolare, la stessa Spim, che ha in carico parecchie centinaia di ex alloggi comunali, ha fatto ultimamente un bando mettendone una certa quota in vendita. Quindi il patrimonio di alloggi pubblici tende sempre più ad essere o alienato, o inutilizzato. Questo deriva dal fatto che l'onorevole Ferrero... non sono più arrivati fondi per l'edilizia residenziale pubblica e quant'altro. Però, rimane una situazione molto paradossale, per cui ci sono molte famiglie o persone senza casa, o in situazione di promiscuità e ci sono molti appartamenti, anche pubblici, che sono immobili vuoti, non utilizzati, mantenuti anche per ragioni finanziarie, vuoti. E questo è assolutamente negativo.

L'altro punto dell'ordine del giorno chiederebbe di cercare di attivarsi, insieme ad Arte e Regione e anche allo Stato, in qualche modo, perché si trovino questi fondi per cercare di arginare il fenomeno della morosità incolpevole, di cui parleremo in altri emendamenti, quelle persone che diventando indigenti, perdendo il lavoro, diventando impossibilitati a pagare il canone e a pagare le utenze, vengono sfrattati. Ci sono dei casi evidenti. Questo ordine del giorno vuole sollecitare affinché ci sia un impegno finanziario da parte di Regione e del Comune in questo senso.

LODI (Pd)

L'ordine del giorno n. 3 va un po' a completare la discussione che abbiamo fatto in Commissione consiliare, di cui io sono molto contenta, perché sicuramente è stata impegnativa, ha previsto molta partecipazione, uno dei temi molto tempi era il tema relativo alla ristrutturazione degli alloggi, tema molto atteso, anche per sveltire la messa a disposizione degli alloggi. Nello stesso tempo, tema molto delicato, perché non si voleva creare la discriminazione che in qualche modo chi ha i soldi, per semplificarla, riesce ad andare avanti a quelli che non ce l'hanno, perché riesce a ristrutturarsi l'alloggio. Questo era un po' il problema, il nodo centrale, molto delicato e molto critico.

Il grosso lavoro fatto ci ha portato ad approfondire questo aspetto e ringraziando molto gli uffici, che hanno lavorato davvero con grande senso di responsabilità, approfondimento, pazienza, perché molti sono stati i pareri dei Municipi, molti sono stati i pareri di organizzazioni sindacali, dei coordinamenti, eccetera, hanno già avviato dei contatti, per esempio, con la Fondazione Antiusura, che pare essersi resa disponibile ad immaginare dei percorsi in cui quei 5000 euro che le famiglie assegnatarie dovrebbero avere a disposizione per poter ristrutturare l'alloggio, possano essere anche oggetto di accordo, per esempio, con la Fondazione Antiusura che, come noi sappiamo, è un riferimento importante per l'accesso al credito delle famiglie che hanno difficoltà, hanno debiti, eccetera, quindi si potrebbe immaginare, con questo ordine del giorno impegniamo il

Sindaco e la Giunta ad approfondire la possibilità di attuare un protocollo, quindi a definire delle linee di accesso al credito. Ovviamente, la Fondazione Antiusura ha l'obiettivo di non entrare nell'usura e quindi di facilitare il credito in tutti i sensi.

Questo ordine del giorno è firmato da molti Consiglieri, abbiamo messo anche l'aspetto relativo a Filse, perché nella discussione si è parlato anche della possibilità di concordare con Regione Liguria possibilità di accesso a crediti e quindi a disponibilità economiche e a contributi proprio rispetto alle ristrutturazioni degli alloggi. Questa è una cosa che è più indietro da un punto di vista di immaginario politico, ma noi lo mettiamo come impegno, perché è stato uno degli aspetti che in qualche modo è stato definito.

Il terzo punto è l'impegnativa, che era, attraverso i Municipi, di verificare la possibilità anche di realizzare progetti di attivazione sociale, che prevedano attività dedicate, per esempio, a progetti di manutenzione e ristrutturazione.

Il concetto è che è importante, con questo ordine del giorno, sottolineare la possibilità di facilitare la messa in campo di alloggi che richiedano quelle manutenzioni. E parliamo di 5000 euro, quindi non parliamo di manutenzioni stratosferiche, ma nello stesso tempo mette anche le famiglie, che magari non stanno in condizioni economiche ottime, come spesso accade per chi è in graduatoria, ma che aiutate e supportate, possano accelerare la loro assegnazione anche attraverso l'accordo e l'anticipazione del credito in una maniera che, ovviamente, non sia a loro danno e che quindi garantirebbe, come la Fondazione Antiusura, l'attenzione a non entrare nei campi e negli ambiti dell'usura che, ovviamente, è qualcosa che questa Amministrazione e questo Consiglio comunale ha sempre combattuto.

PEDERZOLLI (Lista Doria)

L'ordine del giorno n. 4 parte da alcune riflessioni sviluppate anche Commissione consiliare. La prima, chiaramente, è la gravissima emergenza abitativa che si avverte sia nella nostra città, ma anche nell'intera penisola, non dovuto a un'assenza di case, ma al fatto che ci sono molti alloggi vuoti e tante persone che non vedono garantito il loro diritto ad abitare.

Per questa ragione, ci sono alcune considerazioni. La prima è che bisogna intervenire anche sul patrimonio privato. Quindi chiediamo, nell'impegnativa, di venirci a riferire in Commissione quello che avevamo già chiesto in un ordine del giorno, quindi le collaborazioni con chi mette i proprietari che affittano il proprio alloggio con canoni concordati, anche partendo dalla consapevolezza che quest'anno il Governo ha abbattuto del 25% le imposte sugli immobili a canone concordato e che quindi è una misura che va pubblicizzata direttamente anche con un'interlocuzione con i proprietari e le associazioni di categoria. Quindi chiediamo che ci venga dato riscontro entro settembre.

Il secondo punto riguarda, anche in linea con quello del collega Bruno, un ragionamento su altri soggetti in città. Qua parliamo di due soggetti a partecipazione pubblica, Iren e Cassa Deposito e Prestiti, che hanno un patrimonio che si aggira intorno ai 400 immobili, delle intere zone spesso sfitte e quindi aprire

un'interlocuzione con questi soggetti, per capire se in questi luoghi si possono attuare delle misure e delle politiche sociali a sostegno all'abitare, lo suggeriamo come strategia di riflessione.

Il terzo punto è uno spunto che viene da alcune osservazioni che hanno fatto i Municipi, che riguarda il tema del mix sociale, che è presente in questo regolamento con un articolo ad hoc, chiediamo di verificare, anche tramite un percorso in Commissione, delle buone pratiche portate avanti da altri Comuni e da altre Amministrazioni, che provano non a modificare l'assegnazione nella graduatoria, ma a capire come destinare gli alloggi per non concentrare persone con troppi problemi economici o sociali, tramite anche degli indicatori e dei parametri, per migliorare la qualità della vita nei quartieri. E questa è una richiesta molto forte che veniva dai territori.

L'ultimo punto è quello di portare in Commissione un'altra impegnativa che questo Consiglio e la Giunta si sono presi nell'approvazione del bilancio, quindi rispetto a misure a sostegno dell'autonomia abitativa per le giovani coppie, chiediamo che entro settembre l'assessore Miceli e l'assessore Fracassi ci dicano in che direzione di sta muovendo quel progetto di cui abbiamo parlato durante l'approvazione del bilancio, tramite un nostro ordine del giorno.

Il consigliere Chessa ha fatto un subemendamento all'ordine del giorno.

BRUNO (Fds)

Visto che alcuni emendamenti sono dichiarati illegittimi, quindi probabilmente non verranno approvati, chiediamo un impegno per la modifica della legge regionale 10/2004 relativamente all'automatismo degli sfratti anche delle persone che non ce la fanno, le persone cosiddette morose incolpevoli.

CHESSA (Sel)

Questo emendamento vuole cercare di fare in modo che il fondo per sostenere la morosità incolpevole sia reale, e sia consistente di risorse. Per cui, noi chiediamo che sia costituito, come previsto dalla legge regionale, con dei fondi comunali e, nel contempo, fare anche pressione, perché anche la Regione debba partecipare e pure l'ente gestore debba partecipare, in maniera congrua, al fondo in questione.

GRILLO (Pdl)

L'emendamento 1, all'articolo 2 punto 6, bando di concorso pubblico per la formazione della graduatoria, è specificato: «Gli interessati possono presentare opposizione alle risultanze istruttorie ed il Comune riesamina le domande, sulla base dei documenti già acquisiti o allegati al ricorso stesso». E poi, le procedure, conclude l'articolo, ciò deve avvenire entro 180 giorni dal termine di ricezione delle domande.

Con questo emendamento propongo di sostituire i 180 con 90 giorni.

Per l'emendamento 2 accolgo la proposta di inammissibilità per quanto riguarda l'articolo 3.1. Mentre per quanto riguarda l'articolo 3.3 che recita: «Il Comune, con successivo provvedimento dirigenziale definisce la composizione

della Commissione Erp, le competenze tecniche dei membri, le regole di finanziamento, nonché le regole sulle opposizioni alle decisioni assunte dalla stessa». Rispetto alla inammissibilità proposta dalla Segreteria Generale io modifico il dispositivo del senso che dopo la voce «provvedimento dirigenziale» aggiungere «informando il Consiglio comunale». Questo testo è ammissibile da parte della Segreteria Generale.

L'emendamento n. 3, articolo 8, coabitazione sociale, recita al punto 2: «La condivisione di un medesimo alloggio finalizzato a un reciproco sostegno, anche di carattere economico, avviene su base volontaria tra persone appartenenti a nuclei familiari differenti, mediante progetti di coabitazione, definiti dai servizi sociali e socio-sanitari territoriali, previo percorso di preparazione alla convivenza». Al punto 2 dell'articolo 8, trattandosi di progetti, propongo di aggiungere «informando il Consiglio comunale».

All'articolo 9, Commissione per la coabitazione sociale, punto 4, recita: «Il Comune, con successivo provvedimento dirigenziale definisce la composizione della Commissione tecnica, le competenze dei membri, le regole di funzionamento, nonché le regole sulle opposizioni alle decisioni assunte dalla stessa», modifico la proposta di emendamento convenuta con la Segreteria Generale, per cui dopo le parole «provvedimento dirigenziale» aggiungere «informando il Consiglio comunale».

BRUNO (Fds)

Praticamente sono emendamenti, soprattutto quelli dichiarati illegittimi, che contrastano con la legge regionale, trattano prevalentemente la cittadina decadenza per morosità, una forma letteraria gentile utilizzata per evitare di dire che sono sfratti sostanzialmente. Questa è una legge regionale che prevede lo sfratto e poi prevede, in maniera inapplicata, la costituzione di un fondo per la morosità incolpevole, che la Regione non attua. Quindi è una legge regionale che viene richiamata e che dovrebbe essere fatta rispettare dall'Amministrazione comunale, ma che la stessa Regione non rispetta, opponendosi, di fatto, alla costituzione di questo fondo, non in maniera esplicita, ma semplicemente non mettendoci i soldi.

Quindi i servizi fanno il possibile, quindi c'è un grande sforzo da parte dei servizi a intervenire, tramite i servizi sociali e quant'altro. Però, è evidente che se la legge regionale ha questo taglio feroce, qualche cosa scappa. Meno di un anno fa, il 15 luglio e poi successivamente, ci sono stati due suicidi per sfratti, di persone che probabilmente avevano delle problematiche così particolari e così devastanti, che non hanno avuto neanche il coraggio, comunque non si sono rivolti ai servizi sociali. Quindi i servizi non se ne sono accorti, la burocrazia è andata avanti. La legge regionale dice che è così, i burocrati applicano, suonano alla porta e non apre nessuno perché si è buttato dalla finestra.

È una situazione, secondo noi, assolutamente inaccettabile. È per questo che forse vorremmo un atto di disobbedienza da parte del Comune, ma almeno vorremmo, come illustrato nell'ordine del giorno, che le forze politiche più serie, più strutturate più rappresentative, si impegnassero su questo, soprattutto le forze

politiche che sono in Parlamento, perché sono anni che la politica abitativa è stata abbandonata e che si innesca un circolo vizioso in cui tutti applicano la legge, tutti sono legittimi, ma alla fine questa situazione produce persone che si buttano dalla finestra. Questi sono i motivi principali di questi emendamenti.

Anche sulla manutenzione ordinaria a cura degli assegnatari, noi riteniamo che gli intenti sono lodevoli. Anche le modifiche e gli ordini del giorno che sono stati portati vanno senso sicuramente migliorativo rispetto a quello che ci è stato presentato. L'effetto può essere, il rischio è che Arte venga man levata dal fare manutenzione straordinaria e quindi si cerchi di trovare le famiglie, o le famiglie di famiglie che sono in graduatoria e che possono avere una certa disponibilità economica. Tutto questo fa parte di un progressivo abbandono delle politiche attive sulla casa da parte delle istituzioni, nonostante il grande e generoso sforzo di tutti gli operatori che stanno lavorando su questa situazione molto dolorosa.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Io stavo riformulando la prima parte dell'emendamento, che è stato considerato inammissibile, quindi volevo provare a provare una formulazione che superasse questo problema e provo a leggerlo e poi lo vado a mettere per iscritto.

Sostituirei, a questo punto, l'intero comma 6 dell'articolo 7 in questo modo: «Il Comune può farsi carico di ulteriori casi di emergenza abitativa non rientranti nel comma 1 che limitino il diritto all'abitare del cittadino, derivanti da situazioni di pericolo, o da eventi imprevedibili ed urgenti, anche in esecuzione di provvedimenti adottati dalle competenti autorità. In queste fattispecie non rientrano lo sgombero di campi abusivi». Questa è la formulazione che volevo chiedere alla Segreteria Generale se potesse essere considerata ammissibile, in funzione del fatto che in questo modo non si farebbe soltanto riferimento a situazioni di pericolo, ma sostanzialmente si prevedrebbero altre fattispecie di eccezioni rispetto, invece, a quanto previsto dal comma 1 sempre dell'articolo 7, che andrebbe a garantire, stupefacente, che non siano utilizzate case di edilizia residenziale pubblica per soggetti che in maniera abusiva occupano degli accampamenti.

La parte sulla quale non erano state sollevate problematiche dell'emendamento è relativo al comma 5 dell'articolo 8, laddove si prevede la fattispecie della coabitazione sociale. Quello che chiediamo è di esplicitare, sostanzialmente, che i soggetti nei confronti dei quali viene prevista questa possibilità di coabitazione, debbano e possano esprimere un formale consenso. È una questione che è stata già affrontata in Commissione con l'Assessore; l'Assessore mi ha rassicurato in tal senso, dicendo che è già così. Io, rileggendo, però, con attenzione l'articolato, non ho trovato, in maniera esplicita, questo passaggio e quindi chiedo, con questo emendamento, che sostanzialmente nel regolamento venga previsto in maniera esplicita che i soggetti che andranno a far parte di questa nuova ipotesi di utilizzo di patrimonio residenziale, con la coabitazione sociale, debbano però esprimere formalmente la loro disponibilità, il loro consenso ad essere inseriti in programmi di questo genere.

LODI (Pd)

L'emendamento n. 10 ha una piccola correzione nel testo, all'articolo 10 comma 1, dopo «ente gestore» si sostituisce «ha la facoltà di proporre all'aspirante» con la frase «ha la facoltà di proporre ad ogni aspirante» perché, riprendendo anche il discorso introdotto dall'ordine del giorno, la possibilità di vedersi proporre l'opportunità della ristrutturazione, deve essere una possibilità data a tutti a prescindere. Poi, è ovvio che le persone, in qualche modo, valuteranno, nell'ottica delle risorse economiche, nell'ottica di possibilità di progetto, hanno la possibilità di accettare o rifiutare, quindi attendere eventualmente una casa, quindi non da ristrutturare. Questa piccola parola ci garantisce, ancor più, i termini di equità di questo regolamento e quindi del provvedimento.

Poi, abbiamo l'emendamento n. 11, articolo 20, situazioni casi particolari. Nel comma 1, dopo «sono previsti interventi di sostegno» inserire «per prevenire e rimuovere situazioni di morosità incolpevole e» aggiungendo il comma 2 dove specificare che: «La quota delle risorse comunali del fondo di sostegno economico all'utenza previsto dall'articolo 20 della legge regionale 10/2004 saranno prioritariamente destinate alle situazioni di morosità incolpevole, al fine di evitare la decadenza dell'assegnazione dell'alloggio». Questo emendamento è rinforzato anche dall'ordine del giorno proposto precedentemente, dove sicuramente è importante che tutti gli attori partecipino, ma è importante l'impegno del Comune, perché se da una parte questo regolamento ha al suo interno la possibilità di diminuire il numero dei morosi incolpevoli, perché abbiamo trovato delle misure che permettono anche a chi non ha reddito di mettersi insieme, quindi di condividere anche il pagamento delle utenze, quindi cercare di trovare dei rimedi affinché una persona non diventi moroso, noi dobbiamo anche occuparci delle morosità incolpevoli, sicuri che chi davvero è incolpevole e chi davvero insieme ai servizi fa un percorso, ha la necessità di essere sostenuto.

Sappiamo anche che all'interno di questa casistica ci possono essere situazioni, invece, dove non c'è collaborazione ed è anche giusto che le case poi vengano anche liberate nel momento in cui, davvero, non ci sono altre soluzioni per chi è in attesa. Però, si deve fare di tutto per evitare che questo avvenga.

Nella mia esperienza, anche professionale, devo dire che la collaborazione tra i servizi, l'ente Comune e Arte, ha sempre, quasi in tutti i casi, impedito, nelle situazioni davvero di difficoltà, lo sfratto, però metterci dei soldi, l'investimento del Comune è una scelta politica importante, che dovrà anche essere valutata all'interno del prossimo bilancio preventivo, perché ovviamente sono risorse che il Comune, per sua quota parte investe in questo.

Ultimo emendamento è l'emendamento n. 12. Inseriamo un nuovo articolo 23 bis, dove la Direzione Politiche Attive per la Casa relaziona annualmente al Consiglio comunale sull'applicazione del regolamento Erp.

Abbiamo fatto un passaggio maggiore, nel senso che tutte queste misure, a distanza di un anno, potranno avere già anche delle caratteristiche di criticità, per cui il regolamento può anche essere modificato. Quindi il fatto di rivederci ogni

anno e di fare il punto è importante. Farlo in Consiglio comunale ha un valore politico più importante che non in Commissione e con questo emendamento chiediamo che questo sia un impegno vincolato anche al regolamento stesso.

BALLEARI – VICEPRESIDENTE

Vorrei chiedere al consigliere Bruno e Pastorino, per il subemendamento che è stato presentato dal collega Chessa, sul vostro ordine del giorno, la risposta. In modo che a questo punto...

(Intervento fuori microfono)

È della Pederzolli. Collega Pederzolli?

PEDERZOLLI (Lista Doria)

Accettato l'emendamento.

BALLEARI – VICEPRESIDENTE

A questo punto do la parola all'Assessore per l'illustrazione dell'emendamento di Giunta, che è in fase di distribuzione e poi per le risposte agli ordini del giorno ed emendamenti alla delibera.

ASSESSORE FRACASSI

Ringrazio tutti, perché stiamo arrivando veramente alla fine di un percorso che è durato un anno e che ha visto una grandissima partecipazione. Ringrazio in particolare gli uffici del lavoro e il coordinamento dei comitati di quartiere e i sindacati inquilini, l'ente gestore, le associazioni, i consiglieri che hanno lavorato con noi a questo regolamento.

Penso che sia arrivata ai consiglieri la nota integrativa. Ci siamo accorti di alcune specifiche migliorative che vi chiederei di prendere in considerazione.

La prima. Nella nota illustrativa di accompagnamento al regolamento c'è un refuso, cioè in un solo caso era rimasta la parola semestrale, cioè l'aggiornamento semestrale della graduatoria quadriennale. Abbiamo corretto dappertutto annuale, in una sola frase era rimasto semestrale, è un mero errore che quindi chiediamo di correggere.

Invece, più sostanziale, all'articolo 9, la Commissione per la coabitazione sociale, che è una Commissione tecnica, è formata da operatori dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali. Si intendono quindi gli operatori degli ambiti territoriali sociali, dell'ufficio cittadini senza territorio del nostro Comune, gli operatori della salute mentale, del Sert, del consultorio, del servizio anziani, del servizio disabili, che parteciperebbero alla costruzione di progetti di coabitazione sociale.

Ovviamente, noi avevamo dato per scontato che questa Commissione è coordinata dalla Direzione Politiche Attive della Casa, però, non essendo scritto, sembrava quasi di escluderla. Quindi vi chiederemmo di aggiungere che la Commissione tecnica è coordinata dalla Direzione Politiche Attive per la Casa,

formata anche dagli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari, quindi per dare legittimità agli uffici che è il loro compito coordinare la Commissione.

Vista la complessità degli ordini del giorno, emendamenti agli ordini del giorno, correzione agli emendamenti, chiederei dieci minuti di sospensione per confrontarmi anche con la Segreteria Generale.

(Il Vicepresidente sospende la seduta dalle ore 16:38 alle ore 16:56)

(Dalle ore 16:56 presiede il Presidente G. Guerello)

GUERELLO – PRESIDENTE

Prima di dare la parola alla Giunta per conoscere la posizione sui documenti, mi chiede ancora la parola la Segreteria Generale.

PUGLISI – VICESEGRETARIO GENERALE

Una considerazione sulla modifica apportata dal consigliere Piana all'emendamento n. 9 prima parte, in cui è stato sostituito il comma 6 dell'articolo 7. Si ritiene che le modifiche apportate non superino i rilievi che sono stati formulati prima, in quanto il comma 6 dell'articolo 7 è un comma che contiene una disciplina di chiusura proprio per farsi carico di situazioni di emergenza che derivino da pericoli, da provvedimenti dell'autorità che compromettano la salute e la sicurezza.

ASSESSORE FRACASSI

Parto dagli ordini del giorno. L'ordine del giorno 1 del consigliere Grillo, è sicuramente molto interessante la proposta. Molti quartieri Erp hanno già degli spazi dedicati alla socializzazione, ma ci impegneremo a fare un censimento degli spazi in ogni quartiere e ad individuarne insieme all'ente gestore e al Patrimonio, perché sicuramente spazi dedicati ai cittadini sono un principio di qualità della vita, quindi parere positivo.

All'ordine del giorno 2 chiederei ai consiglieri di fare delle modifiche, perché sostanzialmente d'accordo con i contenuti. Nell'impegnativa, l'ultima frase «escludendo invece esplicitamente l'ipotesi di sfratto o decadenza che dir si voglia» chiederei di trasformarla «al fine di prevenire il rischio di decadenze», che è lo stesso senso, ma non mi impegna rispetto a tutta quella illegittimità del percorso, che abbiamo anche descritto sugli emendamenti.

Nella seconda parte, in cui si rileva la necessità che ci sia una riflessione importante su tutto il patrimonio pubblico, peraltro ripreso anche dalla mozione della lista Doria, ci sia un'attenzione verso tutto quel patrimonio pubblico che potrebbe essere destinato a politiche abitative, in questo senso c'è anche un interessamento di Anci nazionale rivolto al Ministero, sui beni dell'Inps e dell'Inail, quindi io condivido pienamente questa direzione. È ovvio che non possiamo prevedere, nella conclusione, che non venga più alienato patrimonio, perché comunque abbiamo anche la necessità di garantire degli equilibri di bilancio

di alcune società e poi non possiamo obbligare le società, noi possiamo dare degli indirizzi.

Quindi la mia proposta è «prevedendo di limitare l'alienazione del patrimonio pubblico affinché possa essere utilmente finalizzato alle politiche abitative sociali», quindi comunque dando questa specifica.

Con queste modifiche, do parere positivo all'ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

È già accettato.

GUERELLO – PRESIDENTE

Già accettato. Bene.

ASSESSORE FRACASSI

Ordine del giorno 3: certamente è molto interessante questa ipotesi. Sono tutti aspetti che abbiamo ampiamente discusso in aula, abbiamo discusso con l'associazione. Noi dobbiamo fare di tutto per permettere a tutti i cittadini in graduatoria di poter accedere ai progetti di manutenzione ordinaria, quindi gli impegni sono assolutamente interessanti. Quindi parere positivo.

L'ordine del giorno 4, assolutamente anche questo è condiviso dalla Giunta. È un ordine del giorno politico che ci impegna sui contratti a canone concordato. La nostra Agenzia sociale per la casa sta lavorando alacremente per proporre, pur nelle gravi difficoltà dell'assenza attualmente di finanziamenti sul fondo di garanzia, da parte della Regione. Sicuramente in parte le osservazioni sono nella stessa direzione, quindi è importante questa direzione, è importante sostenere l'utilizzo di più risorse abitative dei beni pubblici. Così come dare risposte rispetto all'impegno su un fondo dedicato all'abitare dei giovani. Quindi parere positivo all'ordine del giorno 4.

Per l'ordine del giorno 5, comprensivo dell'emendamento del consigliere Chessa, perché è indispensabile, ora l'abbiamo capito, per poter sostenere i cittadini in difficoltà negli alloggi Erp noi abbiamo bisogno di istituire il fondo di cui all'articolo 20 della legge 10. Quindi ci sarà tutto il mio impegno a chiedere alla Regione di muoversi per creare insieme, con risorse nostre, dell'ente gestore e della Regione principalmente.

(Intervento fuori microfono)

Sì, è l'emendamento all'ordine del giorno 4 del consigliere Chessa.

Rispetto all'ordine del giorno 5 parere positivo perché, comunque, è sempre nella stessa direzione, cioè dobbiamo lavorare a un miglioramento della legge 10, dobbiamo partecipare, vogliamo che la Regione ci coinvolga in un'eventuale riformulazione dei criteri per l'assegnazione degli alloggi Erp, che permettano

effettivamente una migliore qualità della vita dei cittadini e la possibilità di sostenere i soggetti con disagio economiche e le difficoltà conseguenti.

A questo punto, passerei agli emendamenti. Faccio una premessa. Noi abbiamo lavorato con un grandissimo impegno, tutti insieme, per rendere possibili delle azioni che erano complesse: il progetto di manutenzione ordinaria, i progetti di coabitazione sociale. Ci abbiamo lavorato tanto, perché questo regolamento rendesse possibili queste azioni nella legittimità. Mi dispiacerebbe molto inserire all'interno del regolamento delle modifiche, degli emendamenti che lo rendessero illegittimo, perché a quel punto un regolamento illegittimo, ovviamente, oltre che esporci – e questo è pericoloso – ad azioni legali, esporci a rilievi della magistratura, comunque ci rende il regolamento proprio quello che non deve essere, che oggi è un regolamento che ci permette di lavorare meglio nell'ambito delle leggi. Quindi il mio parere sarà contrario a tutti gli emendamenti illegittimi, per quanto, nel senso generale, potrebbero essere anche condivisibili.

(Intervento fuori microfono)

Sono illegittimi, ma non inammissibili. Quindi se il Consiglio vota positivamente per un emendamento illegittimo, noi produciamo un regolamento illegittimo e ci prendiamo la responsabilità, come Consiglio, di fare un regolamento illegittimo.

Emendamento 1. Va bene passare da 180 giorni a 90 giorni, con la richiesta, però, di modificare «dall'approvazione della graduatoria provvisoria». Effettivamente era male espresso l'articolo e in questo modo si specifica che non possono passare più di 90 giorni tra la graduatoria provvisoria e la graduatoria definitiva. Chiedo al consigliere se accetta.

(Intervento fuori microfono)

Grazie.

Sull'emendamento 2, poiché il Consigliere ha ritirato la prima parte, quindi propone solo la seconda parte così corretta: «informando il Consiglio comunale», mi sembra che sia interessante. Assolutamente sarà nostro dovere e impegno, informare su tutte le nuove attività il Consiglio comunale. Quindi va bene.

Rispetto all'emendamento 3, il punto 1... il mio parere è negativo, perché rispetto a quel comma, informare il Consiglio comunale potrebbe far pensare che noi andiamo a descrivere al Consiglio comunale dei progetti personali che trattano delle condizioni socio-sanitarie, socio-economiche di soggetti. Quindi i progetti di coabitazione sono progetti delicati, per questo sono formulati da una Commissione tecnica fatta solo da operatori professionali dei servizi e non trovo corretto che su questo punto venga informato il Consiglio comunale. Mentre, certo, sul provvedimento dirigenziale va bene che sia informando il Consiglio comunale.

Quindi parere negativo sull'emendamento 3 comma 1, diciamo, e parere positivo sull'emendamento 3 comma 2.

L'emendamento 4: parere negativo, in quanto abbiamo già mediato abbassando dal 15 al 10% la quota riservata alle forze dell'ordine.

L'emendamento 5, essendo illegittimo, ha parere negativo, così come l'emendamento 6 ha parere negativo, così come l'emendamento 7, parere negativo.

L'emendamento 8, ho anche capito il segnale politico di Federazione della sinistra e comunque è uno dei nostri punti forti avere sviluppato la possibilità di coinvolgere gli assegnatari nella manutenzione ordinaria, quindi ovviamente il parere è negativo. È un punto qualificante del regolamento.

L'emendamento 9, prima parte, illegittimo, parere negativo. Invece parere positivo sull'emendamento 9, parte 2, perché effettivamente io dicevo che era compreso su base volontaria, ma così è più chiaro. Quindi trovo che sia migliorativo. Quindi ogni soggetto, per partecipare a progetti di coabitazione, deve esprimere consenso formale.

Emendamento 10, migliorativo, così diamo garanzia di diritti a tutti gli assegnatari, a ogni aspirante.

Emendamento 11, molto positivo, perché in questo modo, finalmente, sia grazie alle modifiche della Commissione, che ci ha portato ad aggiungere l'articolo 20 che prima non c'era, abbiamo finalmente, nel regolamento, sottolineato l'impegno verso il fondo di sostegno economico ed è specificato meglio che questo fondo deve essere particolarmente dedicato ad affrontare la difficoltà della morosità incolpevole.

Emendamento 12, parere positivo. È un regolamento sperimentale, che contiene delle novità molto interessanti. Credo che sia nostro dovere, ma anche interesse, fare in modo che questo Consiglio sia annualmente informato sugli effetti del regolamento e, speriamo, sulle buone progettualità che questo regolamento permetterà di realizzare.

GRILLO (Pdl)

La modifica proposta dall'Assessore la accolgo.

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI***Ordine del giorno n. 1*****Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 49 del 30 Dicembre 2015 ad oggetto:

“APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L’ASSEGNAZIONE E GESTIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA UBICATI NEL COMUNE DI GENOVA”;

- **Rilevato** dalla relazione che la qualità della vita e della vivibilità nei quartieri ERP, con il trascorrere degli anni, è profondamente mutata in concomitanza con i cambiamenti sociali intervenuti;
- **Tenuto** conto che si rende sempre più necessario affermare con forza un principio di salvaguardia e di miglioramento delle suddette condizioni di vita, riconoscendo ai quartieri ed agli abitanti una sempre maggiore attenzione;
- **Ritenuto** necessario perseguire al meglio i suddetti obiettivi presidiando la sicurezza, l’equilibrio sociale e l’ordine pubblico, sia incentivando formule associative, ludico-ricreative, sportive e culturali, sia contrastando le occupazioni abusive, al fine di garantire il diritto all’assegnazione a chi legittimamente è in attesa di un alloggio pubblico;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **Individuare** per ogni quartiere ERP un locale a piano terra sfitto e destinarlo, previa assemblea pubblica, per attività associativa, ludico-ricreativa, sportiva e culturale.

Proponente: Grillo (Pdl).

Ordine del giorno n. 2

Il Consiglio Comunale,

tenuto conto dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 30 settembre 2014, laddove nelle premesse si richiama la necessità di coinvolgere le società partecipate (Iren, Amiu, Sviluppo Genova, Spim, Genova Parcheggi ..) in attività per un piano straordinario di interventi mirati alla riqualificazione dell'edilizia pubblica non residenziale e residenziale;

impegna il Sindaco e la Giunta a prevedere

- particolari impegni, anche di natura economica e espressamente previsti in Bilancio, anche d'intesa con ARTE e Regione, di tutela nei confronti dei nuclei morosi di cui è stata accertata la loro involontarietà; ovvero di cui è stata accertata l'insorgenza di condizioni (perdita del lavoro, riduzione del reddito, malattia del principale percettore di reddito) che hanno peggiorato la situazione economica originaria; escludendo invece esplicitamente l'ipotesi di sfratto al fine di prevenire il rischio di decadenza;
- adeguate attenzioni al tema dell'edilizia sociale nell'elaborazione delle strategie urbanistiche ovvero nelle politiche di valorizzazione del proprio residuo patrimonio ovvero negli indirizzi forniti alle proprie controllate e/o partecipate proprietarie di immobili in disuso (ad esempio SPIM con ancora in carico circa un migliaio di ex alloggi comunali, oppure le società del Gruppo Iren beneficiarie di oltre 12 milioni di immobili del nostro Comune nell'ambito della liquidazione di Sportingenova e tuttora latitanti nel prospettare qualsiasi ipotesi di riutilizzo, prevedendo di limitare l'alienazione del patrimonio immobiliare pubblico affinché possa essere utilmente finalizzato alle politiche abitative sociali.

Proponenti: Bruno, Pastorino (Fds).

Ordine del giorno n. 3

Premesso che:

il Regolamento per l'assegnazione e gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati nel Comune di Genova deve essere una conquista per permettere a più alloggi possibili di essere assegnati e a più persone di vedersi assegnare un alloggio;

Considerato che :

all'articolo 10 del nuovo regolamento si prevede la manutenzione ordinaria a cura degli assegnatari ipotizzando che questa possibilità sia proposta a tutti coloro che in graduatoria sono in posizione di assegnazione;

Tenuto conto che :

la norma che permette la possibilità di vedersi assegnato un alloggio da mantenere non deve avere carattere discriminatorio per chi non è in grado di sostenere una spesa ingente in fase di assegnazione;

Impegna il Sindaco e la Giunta a:

- A) stipulare con Enti dedicati alla concessione di prestiti, come ad esempio la Fondazione Antiusura protocolli, che in riferimento specifico all'anticipazione delle spese di manutenzione prevedano la possibilità di definire proposte di finanziamento alle famiglie che non dispongono di risorse proprie al fine di farsi carico delle opere manutentive richieste;
- B) ragionare con l'Ente Regione Liguria per immaginare con Filse modalità di accesso a contributi finalizzati alle opere manutentive attraverso facilitazioni eventuali, vista la tematica del disagio abitativo;
- C) verificare con i Municipi la possibilità di realizzare progetti di attivazione sociale che prevedano attività dedicate anche ai progetti di manutenzione.

Proponenti: Lodi, Pandolfo, Villa (Pd), Padovani, Gibelli, Pignone (Lista Doria), Malatesta, Anzalone (Gruppo misto),

Ordine del giorno n. 4

Considerato che

- il perpetrarsi della crisi economica globale ed i crescenti livelli di povertà nel nostro paese compromettono in modo preoccupante il diritto all'abitare;
- negli ultimi anni sono sempre di più, e sempre più visibili, le case vuote e al tempo stesso aumentano le persone senza casa, donne e uomini costretti a dormire per strada in ricoveri di fortuna o in uno dei tanti edifici abbandonati delle città;
- l'emergenza abitativa, che investe la nostra città ma anche l'intera penisola e tanti altri Paesi europei, non è dovuta all'assenza di case ma al fatto che ci sono troppi alloggi vuoti che non vengono dati a chi ne ha bisogno e che in Italia si stima raggiungano oltre 2,7 milioni di unità; nella nostra città sono quasi 4000 i cittadini in lista per una casa popolare e la fascia degli aventi diritto è in costante aumento, così come le nuove e vecchie forme di marginalità sociale.

Visto che

- è fondamentale creare collaborazioni con gli affittuari privati per incentivarli a stipulare contratti con persone in oggettiva difficoltà economica e ai sensi del comma 6-bis dell'art. 13 del D.L. 201/2011 introdotto dall'art. 1 comma 53 della Legge 208/2015, per gli immobili locati a canone concordato di cui alla Legge 431/98 l'imposta è ridotta al 75% e diventa quindi più conveniente per gli affittuari;
- a Genova ci sono due grandi soggetti para-pubblici che detengono un patrimonio abitativo inutilizzato che si aggira attorno ai 400 immobili: si tratta di Iren, in cui il Comune di Genova detiene quote azionarie, e di Poste Italiane, di cui Cassa Depositi e Prestiti detiene la maggioranza delle azioni;
- spesso nei quartieri di edilizia popolare si verifica una concentrazione di problematiche dovute a situazioni di disagio economico e sociale degli inquilini che rende difficile una buona qualità dell'abitare e delle relazioni con il quartiere di riferimento; una metodologia di destinazione delle case che tenga conto di un adeguato mix sociale potrebbe consentire una più agevole gestione di questi quartieri e una migliore qualità della vita dei loro abitanti;
- dal momento che la difficoltà a raggiungere l'autonomia abitativa per le giovani generazioni è, in particolar modo nel nostro paese, uno degli ostacoli principali ad una reale

emancipazione dalla famiglia d'origine e alla costituzione di un proprio nucleo familiare, alcuni Comuni e Regioni hanno investito in progetti volti a sostenere l'autonomia abitativa dei giovani, mettendo a disposizione patrimonio abitativo, oppure sviluppando sistemi di collaborazione con il sistema creditizio per agevolare l'accesso al credito tramite banche e altri enti territoriali, al fine di offrire alle giovani coppie che decidevano di andare a vivere insieme agevolazioni sui canoni, tramite prestiti a fondo perduto o prestiti a interessi zero;

- con l'approvazione di un ordine del giorno il Consiglio Comunale di Genova ha chiesto che venisse pubblicizzata da parte dell'Amministrazione la possibilità di accedere alla riduzione d'imposta per gli immobili locati a canone concordato prevista dalla Legge 431/98, non solo tramite l'informazione presente sul sito e tramite opuscoli disponibili on line e agli sportelli, ma anche con azioni di comunicazione diretta con i proprietari di immobili e con le associazioni di categoria;
- è stato altresì approvato un ordine giorno sulla delibera "Documenti previsionali e programmatici 2016-2018", relativo al sostegno all'autonomia abitativa dei giovani, che impegnava il Sindaco e la Giunta a intraprendere una fase di studio e raccolta dati sull'entità del fenomeno dei giovani in difficoltà economica e a sviluppare, con le modalità ritenute più opportune, un progetto di sostegno all'autonomia abitativa delle giovani coppie under 35, prevedendo anche la partecipazione economica di enti e fondazioni bancarie interessate al fine di raggiungere un fondo complessivo non inferiore ai 200.000 euro;

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- ad attivarsi, anche attraverso Anci, presso il Governo per ottenere maggiori investimenti per il recupero dell'edilizia popolare inagibile e il sostegno al diritto all'abitare;
- a riferire al Consiglio Comunale entro settembre 2016 circa le azioni adottate per la divulgazione delle informazioni relative alle locazioni a canone concordato e al sostegno abitativo alle giovani coppie come richiesto nei suddetti ordini del giorno;
- ad aprire un'interlocuzione con Iren e Cassa Depositi e Prestiti finalizzata all'attuazione di politiche abitative più ampie, mettendo a disposizione di chi ne abbia diritto immobili detenuti da questi enti;
- ad avviare l'adozione di strumenti innovativi per l'elaborazione di un sistema oggettivo di assegnazione degli alloggi che possa garantire una composizione abitativa dei quartieri mista in termini etnici, sociali, economici, demografici, informandone la commissione consiliare e prendendo spunto da esperienze Amministrative adottate in questa direzione da altre città.

Proponenti: Pederzoli, Nicoletta, Padovani, Pignone, Comparini, Gibelli (Lista Doria), Malatesta (G. Misto), Chessa (Sel).

Emendamento all'odg n. 4

Aggiungere nell'impegnativa il seguente punto:

“a concorrere alla costituzione del fondo di sostegno economico all'utenza previsto dall'articolo 20 della Legge regionale 10/2004 e s.m.i. con dei fondi comunali e a fare pressioni con Regione Liguria e l'ente gestore affinché tutti e tre i soggetti previsti dalla legge partecipino in maniera congrua al fondo in questione”.

Proponente: Chessa (Sel).

Ordine del giorno n. 5

Il Consiglio comunale,
in merito alla proposta di delibera per l'approvazione del regolamento per l'assegnazione Erp, considera NON CONDIVISIBILE la previsione di decadenza dell'assegnazione (sfratto) di persone morose "incolpevoli", anche in considerazione della non attuazione della legge regionale nel punto relativa alla costituzione di un fondo per la morosità incolpevole e pertanto impegna la C.A. a chiedere una profonda revisione della L.R. 10/2004.

Proponenti: Bruno, Pastorino (Fds).

Emendamento n. 1

- **Vista** la proposta n. 49 del 30 Dicembre 2015 ad oggetto:

“APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L’ASSEGNAZIONE E GESTIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA UBICATI NEL COMUNE DI GENOVA”;

- **Rilevato** dal Regolamento:

Art. 2 – Bando di concorso pubblico e formazione della graduatoria

6 - Gli interessati possono presentare opposizione alle risultanze istruttorie ed il Comune riesamina le domande, sulla base dei documenti già acquisiti o allegati al ricorso stesso. Conclusa la fase dell’esame delle opposizioni, il Comune approva la graduatoria definitiva, secondo quanto previsto dall’art.6 della L. R. 10/2004 e s. m. i., di norma entro centoottanta giorni dal termine di ricezione delle domande.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al punto 6 sostituire

“180 giorni” con “90 giorni dall’approvazione della graduatoria provvisoria”.

Proponente: Grillo (Pdl).

Emendamento n. 2

- **Vista** la proposta n. 49 del 30 Dicembre 2015 ad oggetto:

“APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L’ ”ASSEGNAZIONE E GESTIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA UBICATI NEL COMUNE DI GENOVA”;

- **Rilevato** dal Regolamento:

Art. 3 - Commissione ERP**Al punto 3**

dopo “provvedimento dirigenziale” aggiungere “informando il Consiglio comunale”.

Proponente: Grillo (Pdl).

Emendamento n. 3 (I parte)

- **Vista** la proposta n. 49 del 30 Dicembre 2015 ad oggetto:

“APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L’ ”ASSEGNAZIONE E GESTIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA UBICATI NEL COMUNE DI GENOVA”;

- **Rilevato** dal Regolamento:

Art. 8 – Coabitazione sociale**Punto 2:**

2 - La condivisione di un medesimo alloggio, finalizzata ad un reciproco sostegno anche di carattere economico, avviene *su base volontaria* tra persone appartenenti a nuclei familiari differenti, *mediante* progetti di coabitazione definiti dai servizi sociali e socio-sanitari territoriali, *previo percorso di preparazione alla convivenza*.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

- **Al capoverso aggiungere:**

“informando il Consiglio Comunale”

Emendamento n. 3 (II parte)**Art. 9 - Commissione per la coabitazione sociale****Punto 4**

4 - Il Comune, con successivo provvedimento dirigenziale, definisce la composizione della Commissione tecnica, le competenze dei membri, le regole di funzionamento, nonché le regole sulle opposizioni alle decisioni assunte dalla stessa.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Aggiungere dopo:

“provvedimento dirigenziale”

“informando il Consiglio comunale”.

Proponente: Grillo (Pdl).

Emendamento n. 4

Eliminare articolo 5 Riserva alloggi alle Forze dell'ordine

Municipio centro Ovest: inopportunità di questa previsione di tale riserva in un periodo di crisi come quello attuale, considerato anche che le stesse dispongono già di molto alloggi ad essere riservate (ad es, zona San Biagio)

Proponenti: Bruno, Pastorino (Fds).

Emendamento n. 5

Modificare art. 15 Cause di decadenza il punto F.

f) risulti moroso per un periodo superiore a tre mensilità, anche se non continuative, salvo quanto disposto dall'art. 19 della L.R. 10/2004 e s.m.i., che fissa un termine pari a dodici mesi, valevole solamente nei casi di sopravvenuta disoccupazione o grave malattia dell'assegnatario o di un componente del nucleo familiare

con

f) risulti moroso per un periodo superiore a tre mensilità, anche se non continuative, salvo in caso di morosità involontaria (ovvero quella prodottasi per perdita del lavoro, morte e malattia invalidante del principale percettore di reddito, sensibile riduzione delle risorse economiche delle famiglie più povere)

Art 16 Procedimento di annullamento e decadenza

Modificare comma 2.

2. Avuta notizia dell'esistenza di una delle cause di annullamento o decadenza di cui all'art. 16 della L.R. 10/2004 e s.m.i., tranne in caso di morosità involontaria (ovvero quella prodottasi per perdita del lavoro, morte e malattia invalidante del principale percettore di reddito, sensibile riduzione delle risorse economiche delle famiglie più povere)

Proponenti: Bruno, Pastorino (Fds).

Emendamento n. 6

Modificare art 17 punto 1 – Decadenza per morosità

1 - Tranne in caso di morosità involontaria (ovvero quella prodottasi per perdita del lavoro, morte e malattia invalidante del principale percettore di reddito, sensibile riduzione delle risorse economiche delle famiglie più povere) all'assegnatario moroso nel pagamento del canone e delle quote per i servizi accessori si applicano le procedure previste dagli artt. 16 e 19 della L.R. 10/2004 e s.m.i. E dal punto 12 della DGR n. 1281/2014 (traduzione sfratto ndr)

Proponenti: Bruno, Pastorino (Fds).

Emendamento n. 7

Art 18 – Occupazione senza titolo di alloggi

Modificare il punto 6:

6 – Escluso il caso di soggetti o nuclei familiari indigenti non può partecipare al bando di concorso pubblico per l'assegnazione di un alloggio ERP

Proponenti: Bruno, Pastorino (Fds).

Emendamento n. 8

Cancellare l' art. 10 riguardante " Manutenzione ordinaria a cura degli assegnatari"

Proponenti: Bruno, Pastorino (Fds).

Emendamento n. 9**EMENDAMENTO 1**

1. Al comma 6 art. 7 (sistemazioni provvisorie) dopo il primo capoverso è inserita la seguente frase:

"non rientrano nei casi di cui al precedente capoverso gli sgomberi di accampamenti abusivi di nomadi".

EMENDAMENTO 2

1. Al comma 5 dell'articolo 8 (coabitazione sociale) dopo le parole: "alloggi Erp" sono aggiunte le seguenti parole: "esprimere consenso formale".

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria)

Modifica della 1a parte dell'emendamento n. 9

Il comma 6 dell'articolo 7 è sostituito dal seguente:

6) Il Comune può farsi carico di ulteriori casi di emergenza abitativa non rientranti nel comma 1, che limitino il diritto all'abitare del cittadino derivanti da situazioni di pericolo da eventi imprevedibili ed urgenti in esecuzione di provvedimenti adottati dalle competenti autorità. Non rientrano in tali fattispecie gli sgomberi di campi abusivi.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria).

Emendamento n. 10

All'art 10 comma 1 - dopo Ente Gestore sostituire "ha la facoltà di proporre all'aspirante " con "ha la facoltà di proporre ad ogni aspirante".

Proponenti: Lodi, Villa, Pandolfo (P.D.), Padovani, Gibelli, Pignone (Lista Doria), Anzalone, Malatesta (G. Misto), Chessa (Sel).

Emendamento n. 11**Art.20 – Situazioni e casi particolari**

Nel **comma 1** dopo “sono previsti interventi di sostegno” inserire “*per prevenire e rimuovere situazioni di morosità incolpevole e*”...;

aggiungere **comma 4** dove specificare che: “*La quota delle risorse comunali del fondo di sostegno economico all’utenza previsto dall’art.20 della l.r. 10/2004 e s.m.i. saranno prioritariamente destinate alle situazioni di morosità incolpevole, al fine di evitare la decadenza dall’assegnazione dell’alloggio.*”

Proponenti: Lodi, Villa, Pandolfo (P.D.), Padovani, Gibelli, Pignone (Lista Doria), Anzalone, Malatesta (G. Misto), Chessa (Sel).

Emendamento n. 12

Nuovo art.23-bis “*la Direzione Politiche Attive per la Casa relaziona annualmente al Consiglio Comunale sull’applicazione del Regolamento ERP.*”

Proponenti: Lodi, Villa, Pandolfo (P.D.), Padovani, Gibelli, Pignone (Lista Doria), Anzalone, Malatesta (G. Misto), Chessa (Sel).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1 alla delibera n. 49 del 30/12/2015: approvato all’unanimità.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 2 alla delibera n. 49 del 30/12/2015: approvato all’unanimità.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 3 alla delibera n. 49 del 30/12/2015: approvato con 31 voti favorevoli, 1 astenuto (Piana).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 4 (comprensivo dell’emendamento Chessa) alla delibera n. 49 del 30/12/2015: approvato con 31 voti favorevoli, 1 astenuto (Piana).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 5 alla delibera n. 49 del 30/12/2015: approvato con 30 voti favorevoli, 1 astenuto (Piana).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 alla delibera n. 49 del 30/12/2015: approvato con 26 voti favorevoli, 5 astenuti (Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'emendamento n. 2 alla delibera n. 49 del 30/12/2015: approvato con 26 voti favorevoli, 4 astenuti (Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'emendamento n. 3 (I parte) alla delibera n. 49 del 30/12/2015: respinto con 4 voti favorevoli (Grillo, Musso E., Musso V., Piana), 22 voti contrari, 1 presente non votante (Boccaccio).

Esito della votazione dell'emendamento n. 3 (II parte) alla delibera n. 49 del 30/12/2015: approvato con 27 voti favorevoli, 5 voti contrari (Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'emendamento n. 4 alla delibera n. 49 del 30/12/2015: respinto con 3 voti favorevoli (Bruno, Nicolella, Pastorino), 27 voti contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 5 alla delibera n. 49 del 30/12/2015: respinto con 3 voti favorevoli (Bruno, Grillo, Pastorino), 20 voti contrari, 2 astenuti (Nicolella, Pederzoli), 1 presente non votante (Boccaccio).

Esito della votazione dell'emendamento n. 6 alla delibera n. 49 del 30/12/2015: respinto con 3 voti favorevoli (Bruno, Burlando, Pastorino), 20 voti contrari, 4 astenuti (De Pietro, Grillo, Nicolella, Pederzoli), 2 presenti non votanti (Boccaccio, Musso E.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 7 alla delibera n. 49 del 30/12/2015: respinto con 2 voti favorevoli (Bruno, Pastorino), 25 voti contrari, 3 astenuti (Grillo, Nicolella, Pederzoli), 1 presente non votante (Musso E.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 8 alla delibera n. 49 del 30/12/2015: respinto con 2 voti favorevoli (Bruno, Pastorino), 28 voti contrari, 1 astenuto (Grillo), 1 presente non votante (Musso E.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 9 (I parte) alla delibera n. 49 del 30/12/2015: respinto con 2 voti favorevoli (Piana, Grillo), 29 voti contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 9 (II parte) alla delibera n. 49 del 30/12/2015: approvato con 21 voti favorevoli, 2 astenuti (Chessa, Nicolella), 2 presenti non votanti (Boccaccio, Pastorino).

Esito della votazione dell'emendamento n. 10 alla delibera n. 49 del 30/12/2015: approvato con 27 voti favorevoli, 2 presenti non votanti (Bruno, Pastorino).

Esito della votazione dell'emendamento n. 11 alla delibera n. 49 del 30/12/2015: approvato con 22 voti favorevoli, 3 voti contrari (Boccaccio, Burlando, Muscarà), 2 astenuti (Musso V., Piana), 1 presente non votante (Musso E.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 12 alla delibera n. 49 del 30/12/2015: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della delibera n. 49 del 30/12/2015 (integrata, modificata ed emendata): approvata con 26 voti favorevoli, 2 voti contrari (Bruno, Pastorino), 4 astenuti (Balleari, Musso E., Musso V., Piana).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità sulla delibera n. 49 del 30/12/2015: concessa all'unanimità.

CCCXLVI COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN MERITO A RIDISTRIBUZIONE DELEGHE.

SINDACO DORIA

Chiedo scusa per non averla fatta in inizio di seduta, ma ero impegnato nel tentativo di stabilire, in collegamento con il Governo, una data per l'incontro relativo alla vicenda Ericsson, che la settimana scorsa è saltata per la non volontà dell'azienda di presentarsi.

Volevo semplicemente informare il Consiglio di una notizia che è nota, che ho proceduto a una redistribuzione di incarichi all'interno della Giunta e alla scelta di avvalermi di un contributo specifico aggiuntivo di un Consigliere per una materia particolare, ma importante. Parto da quest'ultimo punto, sottolineando come sia stato affidato, dopo che me n'ero fatto carico io temporaneamente, al consigliere Stefano Anzalone, la delega di seguire il tema «Eventi sportivi e rapporto con società sportive».

C'è un'esigenza reale, pur nella difficoltà di un'Amministrazione che non ha molte risorse finanziarie da spendere, di rinforzare i rapporti con un mondo sociale importante e per quanto riguarda l'organizzazione degli eventi di prestare un'attenzione all'organizzazione di eventi che fanno qualità nella città. Il primo evento grosso che noi avremo da gestire l'anno prossimo, magari con altri eventi preparatori, che è un evento che onora la città, è quello dei campionati europei paralimpici. Nel rapporto con il Comitato Paralimpico Nazionale noi siamo in rapporti e ci stiamo impegnando, avendo trovato, presumibilmente, una soluzione come Città Metropolitana per quanto riguarda la proprietà dell'immobile, ci stiamo impegnando per trovare una sede alla sezione regionale del Comitato Paralimpico.

All'interno degli assessori c'è stata una redistribuzione di competenze che ha interessato l'assessore Pino Boero, che assume il compito di seguire il tema biblioteche. Il tema biblioteche può essere legittimamente, com'era stato in passato, abbinato al discorso cultura e musei. È altrettanto legittimamente abbinabile al mondo della scuola, nel senso che l'utenza delle biblioteche non è la stessa utenza dei musei, generalmente parlando. È un'utenza spesso molto più di quartiere, molto più collegabile al mondo della scuola, il cui sistema di biblioteche deve aprirsi sempre più alla città e deve integrarsi con le biblioteche cittadine.

L'assessore Carla Sibilla, invece, mi darà una mano, avendo io sempre avuto la delega della comunicazione ed essendo sempre stato molto, molto – per usare un eufemismo – parsimonioso nello spendere risorse pubbliche del Comune per l'attività di comunicazione, ho deciso che l'assessore Carla Sibilla, che ha maturato, in questi anni, un'esperienza per quanto riguarda la promozione della città nell'ottica del marketing del territorio, del turismo, dei flussi culturali, con dei risultati molto positivi, mi dia una mano per comunicare – ed è importante che lo si faccia – le linee strategiche dell'azione del Comune nel rapporto col territorio e con la società civile.

Questa è una riorganizzazione di Giunta di cui vi do comunicazione.

CCCXLVII

MOZIONE N. 51 DEL 10/06/2016 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI NICOLELLA, COMPARINI, GIBELLI,
PADOVANI, PEDERZOLLI, PIGNONE, CHESSA,
MALATESTA: «MONITORAGGIO
DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AD
INQUINANTI TOSSICI, TUTELA AMBIENTALE E
DELLA SALUTE UMANA NELLE AREE
INDUSTRIALI DELLE RIPARAZIONI NAVALI ED
INSEDIAMENTI ABITATIVI ADIACENTI».

OGGETTO: monitoraggio dell'esposizione della popolazione ad inquinanti tossici, tutela ambientale e della salute umana nelle aree industriali delle riparazioni navali ed insediamenti abitativi adiacenti.

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- con Determinazione dirigenziale n.2939 del 16/07/2014 la Provincia di Genova ha rilasciato alla Azienda San Giorgio del Porto S.p.A. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio di attività di riciclaggio navi nell'ambito del Porto di Genova, nell'area delle Riparazioni Navali e nel Porto di Voltri, specchio acqueo all'interno della diga foranea;
- questo tipo di lavorazione in quanto trattamento di rifiuti pericolosi con potenzialità superiore a 10 tonnellate/giorno rientra nella categoria 5.1 dell'elenco di cui all'allegato VIII alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ed il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata alla messa a punto di un Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) relativo agli inquinanti di specifiche categorie (rumore, emissioni, rifiuti, scarichi in atmosfera, in acqua e in ambiente marino), è inoltre disposto che annualmente, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda debba trasmettere alle autorità competenti e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. I dati espressi durante tale relazione dovranno essere riferiti alla singola nave demolita;
- la pratica di smaltimento delle navi in alcune nazioni (Bangladesh, India, Pakistan, Cina), presso siti privi delle più elementari norme di sicurezza e di protezione della salute umana, ha determinato devastazioni dell'ambiente naturale e danni ingenti per la salute umana, tanto che uno di questi presso villaggio di Alang, presso la Baia di Khambhat, India è stato descritto come: "*a place where ships come to die and men die with them*";
- l'assenza di standard di sicurezza e di protezione ambientale che, accanto al basso costo della manodopera incrementa il margine di profitto delle società disarmatrici, rendono accattivanti ancora oggi questi siti, anche per armatori europei che vi accedono tramite l'intervento di "cash-buyer", cioè intermediari che acquisiscono le navi al fine di rottamarle presso stati non comunitari, pratica riconosciuta come legale dal regolamento europeo e che ha avuto come effetto la totale scomparsa dei cantieri di riciclaggio navale nel nostro continente: nel 1977 in Europa erano attivi per lo smantellamento navale oltre 1.200 cantieri, di cui 229 in Italia, nel 2008 ne era rimasto solamente uno; quelli italiani hanno chiuso dopo il 2000. (Shipbuilder's Association of Japan, 2009 – citato in Ship breaking and recycling industry in Bangladesh and Pakistan, World Bank, December 2010);

- nel 2013 con il Regolamento europeo 1257, la UE, recependo le indicazioni della Convenzione di Hong Kong del 2012, che si era posta l'obiettivo di porre fine alla "deregulation" nella pratica di smaltimento delle navi, ha emanato il "Regolamento relativo al riciclaggio delle navi e che modifica il regolamento (CE) n° 1013/2006 e la direttiva 2009/16/CE": tale regolamento ha lo scopo di rafforzare la sicurezza, la protezione della salute umana e la tutela dell'ambiente marino durante "l'intero ciclo di vita della nave", non prescrive la bonifica da materiale tossici preventiva alla demolizione, ma impone di destinare le navi battenti bandiera UE verso impianti di riciclaggio delle navi che aderiscono a norme di sicurezza del lavoro, tutela ambientale e smaltimento dei rifiuti;

- la suddetta normativa ha posto il problema dello sviluppo di un settore dello smaltimento navale rigorosamente aderente alle norme di protezione navale, in siti controllabili collocati entro confini comunitari e da tempo attivi nell'ambito delle riparazioni navali; a tal fine vengono indicati i requisiti necessari all'inserimento nell'elenco europeo dei siti accreditati (autorizzazione da parte delle autorità nazionali competenti, sicurezza e compatibilità ambientale, operatività in strutture edificate, attuazione di sistemi, procedure e tecniche di gestione e monitoraggio che hanno lo scopo di prevenire, ridurre, minimizzare e laddove possibile eliminare i rischi per la salute dei lavoratori e di coloro che vivono in prossimità degli impianti e i rischi per l'ambiente connessi a questo tipo di lavorazione, predisposizione di un piano di riciclaggio delle navi, adozione di strumenti di prevenzione degli effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente, dimostrazione del controllo di eventuali rilasci, particolarmente nelle zone intercotidali, etc);

Assunto che:

- le attività di riparazione e smaltimento navale generano emissioni di sostanze altamente nocive per l'ambiente e la salute dell'uomo: nel novembre 2010 l'OCSE (GT6) ha inviato ai Governi una relazione sulla tipologia delle sostanze gravemente tossiche emesse in atmosfera dalle lavorazioni che vengono effettuate nei cantieri navali di costruzione, manutenzione e riparazione; tale relazione si affianca ad un analogo elenco pubblicato nel 2003 dall'ente federale statunitense E.P.A. (Environmental Protection Agency);

- le sostanze individuate dai due Enti sono: composti del Cromo, del Nichel, del Manganese, del Rame, Ethylbenzene, Xileni(Isomeri), composti del Piombo, 1,2,4, trimethylbenzene, Methyl Ethyl Chetoni, Methylisobuthyl Chetoni, Metanolo, Toluene, Formaldeide, Metilcloroformio, Dibuthylphtalate, 1,2, Dicloroetano, Glycol Ethers, Etilene glicole, Monobuthyl ether, Cadmio, Mercurio, POM (composti aromatici policiclici), PAH (Idrocarburi policiclici aromatici), Benzene, composti dell'Arsenico, Tetracloroetilene, Tricloroetilene. Inoltre a questi composti l'OCSE ha aggiunto: ossidi di Ferro, ossidi di Zinco, Cobalto, particolato, Ozono, Alluminio, Bario, Tributilstagno, Berillio, Silice amorfa, Silice cristallina, Argento, Titanio e Vanadio. Il Gruppo di Lavoro GT6 ha confermato la relazione nel gennaio 2016. Per tali motivi l'UE ha inserito a partire dal 2013 le attività dei cantieri navali nella legislazione ambientale per l'industria pesante;

- alcune di queste sostanze sono state classificate come agenti cancerogeni o teratogeni per l'uomo o come probabili/possibili cancerogeni umani dalla Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (McGregor et al. 1998, vedi Elliot et al. 1996), altre sono state messe in relazione a patologia degenerativa a carico in particolare del sistema nervoso ed endocrino, gli organi scientifici nazionali ed internazionali (Istituto superiore di Sanità, IARC International Agency for Research on Cancer, NPT National Toxicology Program, OSHA-Z -Occupational Safety and Health administration) riconoscono a vario titolo queste sostanze come direttamente correlate all'insorgenza di patologie acute e croniche, degenerative o neoplastiche, i cui effetti si manifestano, con tempi di latenza anche molto lunghi, per esempio è osservazione scientifica che lo sviluppo di mesotelioma, malattia

professionale tipica dei lavoratori dei cantieri di costruzione e riparazione navale, possa verificarsi anche a trent'anni di distanza dall'esposizione (Agency for Toxic Substances and Disease Registry, 2001; Lanphear and Buncher 1992) e anche su familiari "non direttamente esposti" di lavoratori dei cantieri navali (Ann. Ist. Super. Sanità, 1992);

Visto che:

- le lavorazioni effettuate presso i cantieri di riparazioni navali significative in relazione all'emissione di sostanze tossiche per l'ambiente e la salute dell'uomo sono la verniciatura, il lavaggio chimico con solventi, le saldature elettriche, il taglio termico e a freddo, le operazioni di sabbiatura o blasting; dall'attività di saldatura elettrica vengono emessi in particolare Cr, Ni e Mn come polveri e fumi, dall'attività di taglio termico vengono rilasciati Piombo, Cadmio, Mercurio, CO, PCB, NO, NO₂ ecc, dalla lavorazione meccanica dei metalli derivano in particolare PTS (polveri totali sospese), PM₁₀ (materie particolate di diam < 10 micron), metalli pesanti (As, Ni, Cd, Pb, Mn, Fe, Cr, Al, Sn e loro composti); molte evidenze scientifiche trattano del trasporto da parte del vento della contaminazione metallica emessa dalle operazioni di cui sopra, a partire dalla velocità di 1 m/sec. (dati OCSE, EPA);

- il D.lgs 20/05/1991 (criteri per la raccolta dei dati inerenti la qualità dell'aria) definisce la polvere sedimentabile come costituita da materiale particolato a granulometria molto elevata, che sedimenta sotto l'azione del campo di gravità; il d.lgs 155/2010 (attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa all'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa) definisce la Deposizione totale come la massa tot di sostanze inquinanti che in una data area e in un dato periodo è trasferita dall'atmosfera al suolo, alla vegetazione, all'acqua agli edifici e a qualsiasi altra superficie (compreso gli organismi animali) indica gli strumenti e le modalità di campionamento e i criteri di valutazione con analisi chimiche di diverso tipo; il D.Lgs 12/12/2012 introduce, per la determinazione della qualità dell'aria ambiente, stazioni speciali di misurazione delle deposizioni di mercurio, benzo(a)pirene, arsenico, cadmio, nichel e gli IPA (idrocarburi policiclici aromatici) di rilevanza tossicologica, la cui rilevazione è disciplinata del decreto del Ministero per l' Ambiente del 29/11/2012;

- con la direttiva 2004/17/CE, concernente l'arsenico, il cadmio, il nichel, mercurio e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente, il Parlamento e il Consiglio europeo segnalano che gli effetti di queste sostanze sulla salute umana, attraverso la catena alimentare, e sull'ambiente nel suo complesso sono dovuti alle concentrazioni nell'aria ambiente e alla deposizione, pertanto è necessario valutarne l'accumulo sul suolo; seppure gli stati membri venissero invitati a promuovere la ricerca degli effetti delle suddette sostanze sulla salute umana e l'ambiente, segnatamente attraverso la deposizione, la normativa nazionale italiana non ha ad oggi recepito la raccomandazione;

- in assenza di normativa specifica nazionale sulle ricadute di metalli pesanti, in considerazione della gravità degli effetti da essi provocati sulla salute umana e sull'ambiente, l'Istituto Superiore di Sanità consiglia di fare riferimento agli standard europei (UNI EN 15980: qualità dell'aria- determinazione della deposizione di idrocarburi policiclici aromatici; UNI EN 15841: metodo normalizzato per la determinazione di As, Cd, Pb, Ni; UNI EN 15853 metodo normalizzato per la determinazione di deposizioni di mercurio) che suggeriscono il campionamento dei sedimenti attraverso i deposimetri e l'analisi delle deposizioni totali e umide;

Considerato che:

- in data 5 giugno 2015 il Comitato "Porto Aperto" di Genova ha presentato al Sindaco di Genova i risultati di un'analisi sulla esposizione della popolazione degli insediamenti urbani contigui ai cantieri delle riparazioni navali e caratterizzati da un'elevata densità di popolazione, ai rischi delle sostanze gravemente tossiche di cui sopra attraverso la determinazioni del "Rateo di deposizione", cioè la raccolta dei contaminanti organici ed inorganici in deposimetri, secondo un modello proposto dall'Istituto Superiore di Sanità e previsto dal D.lgs 13/8/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria pulita in Europa";

- I dati salienti delle determinazioni eseguite dalla Soc. Eurochem-Italia sono sinteticamente i seguenti:

-Cadmio	: µg/m2/giorno	da 2,9	a	21,9
-Cromo t.	"	" 5,0	"	757,0
-Mercurio	"	" 1,5	"	230,0
-Nichel	"	" 5,0	"	98,1
-Piombo	"	" 6,5	"	37,3
-Rame	"	" 19,19	"	368,0
-Zinco	"	" 14,7	"	1025,0
-Ferro	"	" 42,0	"	7114,0
-Alluminio	"	" 36,6	"	5525,0
-Manganese	µg/m2/giorno	" 9,48	"	266,0
-Fenantrene	"	<3,025	"	63,019
-Antracene	"	<3,010	"	
-Fluorene	"	" <3,010	"	53,011
-Pirene	"	" <3,010	"	<28,010
-Benzo(a)antracene	"	" <0,030	"	<3,010
-Crisene	"	" <0,010	"	<15,010
- Naftalene	"	" 1,340	"	3,102
- Fluorantene	"	" <3,010	"	<30,00
- Acenaftene	"	" <3,010	"	<49,00
- Acenaftilene	"	" <3,010	"	13,010

- la tipologia dei contaminanti riscontrati e il potenziale rischio per la salute pubblica ad essi connessi impongono un approfondimento del dato: a tal proposito in data 2 febbraio 2015 è stata inviata al sig. Sindaco una diffida all'avvio del procedimento amministrativo ed alla consensuale nomina del responsabile del procedimento in relazione al riscontro dei dati sopra menzionati;

- con DGC 2016/47 il Comune di Genova ha istituito presso l'assessorato all'ambiente un Osservatorio ambiente Salute, cui afferiscono tutti soggetti pubblici competenti in rilevazione ambientale, socio-economica ed epidemiologica, al fine di rendere fluida l'interlocuzione tra soggetti afferenti ad Enti diversi e mettere in relazione i dati relativi alla qualità ambientale con gli indicatori dello stato di salute della popolazione genovese;

Considerato che:

- la realizzazione del progetto di tombamento del porticciolo Duca degli Abruzzi e di sbancamento di una superficie per la creazione di un porto canale esteso da Porta Siberia all'area attualmente a disposizione della Fiera di Genova, funzionale all'espansione della cantieristica delle riparazione navali e potenzialmente allo sviluppo dello smantellamento navale, noto alla città come "Blue Print", potrebbe implicare un incremento dell'impatto negativo sulla sicurezza ambientale dei cantieri stessi e delle zone urbane limitrofe, la cui entità che va attentamente ponderata, considerando anche la previsione di nuove strutture abitative/recettive nelle aree adiacenti;

Impegna Sindaco e Giunta

- a richiedere alle autorità competenti, secondo le procedure previste dalla legge, l'analisi dell'esposizione dei lavoratori e della popolazione a contaminanti tossici attraverso la misura del rateo di deposizione di inquinanti sul suolo dei cantieri di riparazione navale e delle aree urbane di influenza dei cantieri di riparazione navale ed estendere progressivamente l'analisi dell'esposizione della popolazione all'inquinamento ambientale a tutto il territorio cittadino (in particolare alle aree adiacenti ai cantieri di opere infrastrutturali come i cantieri del Terzo Valico e/o sede di impianti petroliferi);

- ad avviare, utilizzando gli strumenti e le relazioni a disposizione dell'Osservatorio Ambiente Salute, una collaborazione con gli enti competenti in materia sanitaria (ASL 3 "Genovese", Assessorato alla Salute della Regione, Università degli Studi di Genova, enti scientifici accreditati) **al fine di** valutare gli indicatori di impatto degli inquinanti provenienti dai cantieri di riparazione/riciclaggio navale sulla salute pubblica (mortalità, morbilità, prevalenza delle patologie correlate all'inquinamento presenti sul territorio);

- a condurre un approfondimento riguardo l'impatto ambiente e salute dell'espansione dell'attività cantieristica profilata nel progetto "Blue Print" e presentarne gli esiti al Consiglio Comunale;

- a farsi parte attiva affinché nelle procedure di valutazione del piano regolatore portuale in fase di redazione vengano comprese le prescrizioni comunitarie in materia di installazione di cantieri di riparazione e smaltimento navale previste dal regolamento europeo 1257/2013;

- a farsi parte attiva presso la Città Metropolitana per ottenere e fornire al Consiglio Comunale gli esiti dei report ambientali semestrali relativi allo smantellamento della nave Costa Concordia (sintesi dei risultati del piano di monitoraggio ambientale e conformità alle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale) secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore (D.Lgs 152/06 e D.Lgs 155/10).

- **a riferire ogni tre mesi alla Commissione consiliare e, se di competenza, al Consiglio Comunale riguardo tutti gli obiettivi richiamati.**

Proponenti: Nicoletta, Comparini, Gibelli, Padovani, Pederzoli, Pignone (Lista Doria), Chessa (Sel), Malatesta (Gruppo misto).

GUERELLO – PRESIDENTE

Ricordo che nella scorsa seduta abbiamo completato la discussione, che veniva elaborato un nuovo testo, quello che era stato discusso in aula, che sarebbe stato messo in bella copia. Ciò è stato fatto, è a mani dei Consiglieri, per cui rimane la fase della dichiarazione di voto e della votazione.

Per cui, in relazione alla mozione 51, nel testo nuovo, a mani dei Consiglieri, vi sono dichiarazioni di voto?

Mi stanno dicendo gli uffici in diretta che è stata fatta un'integrazione perché mancava un emendamento. Se non vi sono rilievi, dovrebbe essere tutto a posto.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Diceva che è stato aggiunto un emendamento che mancava e volevo sapere quale. Volevo spiegare il perché. Nel testo che ci è arrivato ieri, mancava un mio emendamento. Se è stato inserito, ringrazio. Se non fosse stato inserito per regolarità burocratica, lo ritiro, così almeno il problema è risolto.

NICOLELLA (Lista Doria)

In realtà, nella trascrizione dell'emendamento, il subemendamento del gruppo Cinque stelle, che sostituiva la dicitura «area adiacente ai cantieri di riparazione navale» con «aree di influenza del cantiere» non è stata apportata. Se è possibile, visto che me ne assumo la responsabilità... L'alternativa è che il Consigliere lo ritiri. Oppure, se è possibile modificarlo, io sono favorevole.

GUERELLO – PRESIDENTE

È tutto chiarito?

Vi sono dichiarazioni di voto? Non essendovi dichiarazioni di voto, pongo in votazione la mozione 51...

(Intervento fuori microfono)

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Nel mio emendamento avevo chiesto che venisse inserito anche «le zone limitrofe ai cantieri del Terzo Valico e di tutte le zone dove sono impianti petroliferi». Mi sembrava che foste d'accordo nell'inserimento.

(Intervento fuori microfono)

No, parla di opere infrastrutturali e sede di impianti petrolifere. Avevo chiesto che fosse ben identificato il cantiere del Terzo Valico, perché mi sembra che il problema dell'amianto sia legato soprattutto a quello. Mi chiedo se è una svista, oppure se ritenevate superfluo aggiungere questa parte del testo.

NICOLELLA (Lista Doria)

La citazione per esempio, se vogliamo mettere «per esempio, zone di influenza di cantieri di opere infrastrutturali come il Terzo Valico» per me va bene.

GUERELLO – PRESIDENTE

Questi sono chiarimenti in relazione al testo, perché mi diceva una Consigliera che non le risultava che fosse stata recepita una parte di emendamenti, così come era stato concordato. Invece che avere io un intervento mio su suggerimento, chiedevo alla proponente se era in linea e se era soddisfatta questa esigenza.

Adesso ci siamo. Dichiarazioni di voto non ce n'è.

Esito della votazione della mozione n. 51 del 10/06/2016 (modificata ed emendata): approvata con 24 voti favorevoli, 3 astenuti (Balleari, Gioia, Piana).

CCCCXLVIII **MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO
PER AGGIORNAMENTO LAVORI RINVIO AD
ALTRA SEDUTA.**

GRILLO (Pdl)

Volevo proporre a lei, Presidente, e ai colleghi del Consiglio l'aggiornamento, la chiusura del Consiglio comunale e che tutte le pratiche non trattate risultino iscritte ai primi punti dell'ordine del giorno della prossima seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

Il consigliere Grillo propone di chiudere i lavori del Consiglio a questo punto e di iscrivere le pratiche residue al prossimo Consiglio comunale. Se non vi sono contrari, preciso che dato che l'assessore Fracassi la prossima settimana sarà via, la mozione e l'interpellanza della Fracassi le inserirò fra due Consigli comunali. Il resto, invece, lo metto al prossimo Consiglio comunale, insieme a ulteriori IMI.

Vi sono contrari a questa proposta di aggiornamento? Poiché non vi è nessun contrario, chiudo i lavori in questo momento. La mozione n. 43 la inserirò nel momento in cui sarà disponibile l'Assessore, come anche l'interpellanza di competenza. Mentre le altre interpellanze le inserisco martedì prossimo.

Buona serata a tutti e grazie della collaborazione.

Alle ore 18.08 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi

Il V. Presidente
S. Balleari

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

28 GIUGNO 2016

CCCXXXIII	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO.	2
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CCCXXXIV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPORA: «SITUAZIONE DI PERICOLO IN VIA BOVIO PER CADUTA MASSI E MESSA IN SICUREZZA».....	2
	CAMPORA (Pdl).....	2
	ASSESSORE CRIVELLO.....	3
	CAMPORA (Pdl).....	3
CCCXXXV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA: «PREVISIONE DI CHIUSURA SCUOLA GIANELLINE DI SALITA NOSTRA SIGNORA DEL MONTE: IPOTESI DI UTILIZZO COME CENTRO ACCOGLIENZA PROFUGHI».....	4
	PIANA (Lega Nord Liguria).....	4
	ASSESSORE BOERO.....	4
	ASSESSORE FRACASSI.....	5
	PIANA (Lega Nord Liguria).....	5
CCCXXXVI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «AGGIORNAMENTO TEMPISTICA E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE CASA DELLA SALUTE IN VALPOLCEVERA, APPROFONDIMENTO SITUAZIONE CUP VIA CANEPARI».....	6
	LODI (Pd).....	6
	ASSESSORE FRACASSI.....	7
	LODI (Pd).....	7
CCCXXXVII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE MUSCARÀ: «NOTIZIA APPARSA SUI GIORNALI RIGUARDANTE L'ACCORDO TRA IL COMUNE DI GENOVA E LA COMUNITÀ SINTI SULLA GESTIONE DEL CAMPO DI BOLZANETO E ALLA COSTITUZIONE DEL COMITATO DI GESTIONE DELLO STESSO».....	8
	MUSCARÀ (Movimento 5 stelle).....	8
	ASSESSORE FRACASSI.....	8
	MUSCARÀ (Movimento 5 stelle).....	9
CCCXXXVIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «EX RIMESSA SATI-LAGACCIO: AGGIORNAMENTO SULLA GESTIONE CORRENTE E SULLA PROGRAMMAZIONE RELATIVA A QUESTA STRUTTURA».....	10
	BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	10
	ASSESSORE FIORINI.....	11
	BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	11
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	12
	BALLEARI (Pdl).....	12

GUERELLO – PRESIDENTE.....	12
CCCXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «TRASFERIMENTO DEL MERCATO DEL PESCE A CA' DE PITTA IN VALBISAGNO».....	12
VILLA (Pd).....	12
ASSESSORE FIORINI.....	13
VILLA (Pd).....	14
CCCXL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO: «ESUMAZIONI CIMITERIALI: SOLUZIONI AVVISI».....	14
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	14
ASSESSORE FIORINI.....	15
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	16
CCCXLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «ITER PROCEDURALE E TEMPISTICA LAVORI CONFERENZA SERVIZI RILASCIO PERMESSO A COSTRUIRE NUOVO OSPEDALE GALLIERA ALLA LUCE RICHIESTE MINISTERO BENI CULTURALI».....	17
NICOLELLA (Lista Doria).....	17
ASSESSORE BERNINI.....	17
ASSESSORE BERNINI.....	20
NICOLELLA (Lista Doria).....	20
CCCXLII DICHIARAZIONI IN APERTURA DI SEDUTA (EX ART. 55) IN MERITO A: «PROBLEMATICHE CONDUTTURE IDRICHE CITTADINE».....	20
GUERELLO – PRESIDENTE.....	20
ASSESSORE PORCILE.....	20
GUERELLO – PRESIDENTE.....	21
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	22
BRUNO (Fds).....	23
GRILLO (Pdl).....	23
GIOIA (Udc).....	24
FARELLO (Pd).....	25
MUSSO E. (Lista Musso).....	26
PIANA (Lega Nord Liguria).....	27
PIGNONE (Lista Doria).....	28
GUERELLO – PRESIDENTE.....	30
ASSESSORE PORCILE.....	30
CCCXLIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BRUNO SULL'ORDINE DEI LAVORI. 31	31
BRUNO (Fds).....	31
GUERELLO – PRESIDENTE.....	31
CCCXLIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE FARELLO IN MERITO ALL'ART. 54 SUL CONTRATTO DI SERVIZIO AMIU.....	31
FARELLO (Pd).....	31
GUERELLO – PRESIDENTE.....	31
ASSESSORE PORCILE.....	31
CCCXLV DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0461 – PROPOSTA N. 49 DEL 30/12/2015: «APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E GESTIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA UBICATI NEL COMUNE DI GENOVA».....	32
PUGLISI – VICESEGRETARIO GENERALE.....	32
GUERELLO – PRESIDENTE.....	33
BRUNO (Fds).....	33

GUERELLO – PRESIDENTE	33
GRILLO (Pdl)	34
BRUNO (Fds)	34
LODI (Pd)	35
PEDERZOLLI (Lista Doria)	36
BRUNO (Fds)	37
CHESSA (Sel).....	37
GRILLO (Pdl)	37
BRUNO (Fds)	38
PIANA (Lega Nord Liguria)	39
LODI (Pd)	40
BALLEARI – VICEPRESIDENTE.....	41
PEDERZOLLI (Lista Doria).....	41
BALLEARI – VICEPRESIDENTE.....	41
ASSESSORE FRACASSI.....	41
GUERELLO – PRESIDENTE.....	42
PUGLISI – VICESEGRETARIO GENERALE	42
ASSESSORE FRACASSI.....	42
GUERELLO – PRESIDENTE.....	43
ASSESSORE FRACASSI.....	43
GRILLO (Pdl)	45
CCCXLVI COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN MERITO A RIDISTRIBUZIONE DELEGHE. 62	
SINDACO DORIA	62
CCCXLVII MOZIONE N. 51 DEL 10/06/2016 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI NICOLELLA, COMPARINI, GIBELLI, PADOVANI, PEDERZOLLI, PIGNONE, CHESSA, MALATESTA: «MONITORAGGIO DELL’ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AD INQUINANTI TOSSICI, TUTELA AMBIENTALE E DELLA SALUTE UMANA NELLE AREE INDUSTRIALI DELLE RIPARAZIONI NAVALI ED INSEDIAMENTI ABITATIVI ADIACENTI». 64	
GUERELLO – PRESIDENTE.....	68
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	69
NICOLELLA (Lista Doria).....	69
GUERELLO – PRESIDENTE.....	69
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)	69
NICOLELLA (Lista Doria).....	69
GUERELLO – PRESIDENTE.....	69
CCCCXLVIII MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO PER AGGIORNAMENTO LAVORI RINVIO AD ALTRA SEDUTA.	70
GRILLO (Pdl)	70
GUERELLO – PRESIDENTE.....	70